



DIOCESI DI VENTIMIGLIA - SAN REMO



RIVISTA DIOCESANA

ORGANO UFFICIALE DEGLI ATTI DEL VESCOVO E DELLA CURIA VESCOVILE

Anno 2009 - n. 4 (Ottobre - Dicembre)

RIVISTA DIOCESANA

ORGANO UFFICIALE DEGLI ATTI DEL VESCOVO E DELLA CURIA VESCOVILE

DIOCESI DI VENTIMIGLIA - SAN REMO

Anno 2009 - n. 4 (Ottobre - Dicembre)

ATTI DELLA SANTA SEDE

Santo Padre

Lettera apostolica in forma di "Motu proprio" <i>Omnium in mentem</i> con la quale vengono mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico ...	407
Omelia nella Visita Pastorale a Brescia e Concesio	411
Discorso nella Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria ...	417
Omelia nella Solennità del Natale del Signore	420

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Assemblea Generale

Comunicato finale della 60 ^a Assemblea Generale della C. E. I.	425
--	-----

Presidenza della C. E. I.

Messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno 2010 - 2011	426
--	-----

Consiglio Episcopale Permanente

Messaggio per la 32 ^a Giornata nazionale per la Vita	428
---	-----

Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata

Messaggio per la 14 ^a Giornata mondiale della Vita Consacrata	430
--	-----

ATTI DEL VESCOVO

Omelie

Ordinazione diaconale di Giampaolo Bautista F. S. M. I.	433
Omelia alla conclusione di "Jubilmusic"	436
Conferimento dell'Accolitato a Diego, Marco e Emanuele	441

Lettere

Auguri natalizi del Vescovo al Clero diocesano	444
--	-----

Ottobre - Dicembre 2009

Messaggio ai "Lunaparkisti" 446

Varie

Jubilmusic 2009: intervista per "Il Cittadino" di Genova 447

Diario

Ottobre - Dicembre 2009 450

Nomine e Decreti 460

Autorizzazioni

Con parere del Consiglio Diocesano Affari Economici - 17 novembre..... 462

Con parere del Consiglio Diocesano Affari Economici - 14 dicembre 463

Con parere della Commissione Beni Culturali - 27 novembre 464

DOCUMENTAZIONE

Convegno liturgico per seminaristi 467

VITA DIOCESANA

"Acclami la terra" - Raccolta di canti di Davide Teppeo 470

Manifestazioni in memoria di Don Aldo Caprile 470

135° Anniversario di S. Maria degli Angeli 471

Centenario della Casa di Riposo "Chiappori" 472

Festeggiata la "Madonna dei Borghi" 473

Giornata del Mandato ai Catechisti 474

A Sanremo iniziative per combattere la povertà 475

Inizio attività dell'Apostolato della Preghiera 476

Restaurato l'antico organo dell'Oratorio di San Costanzo a Sanremo 476

Tim Guenard a Sanremo 477

Pellegrinaggio in Terra Santa 478

Un francobollo per Padre Semeria	480
“AC-coglienti per scelta”: raduno annuale di A. C.	482
Primo degli incontri dell’Ufficio Catechistico	483
Anno di servizio civile volontario	483
Sulle onde della musica e del canto si diffonde un messaggio di amore e solidarietà	484
Il Vescovo e i ragazzi del Centro ANFFAS Onlus	485
Nuovo campo per la Parrocchia di San Rocco	486
Prima rassegna di presepi allestiti dai bambini	486
 INDICE GENERALE ANNO 2009	 487

**LETTERA APOSTOLICA IN FORMA DI «MOTU PROPRIO»
OMNIUM IN MENTEM DEL SOMMO PONTEFICE
BENEDETTO XVI CON LA QUALE VENGONO MUTATE
ALCUNE NORME DEL CODICE DI DIRITTO CANONICO**

La Costituzione Apostolica *Sacrae disciplinae leges*, promulgata il 25 gennaio 1983, ha richiamato all'attenzione di tutti che la Chiesa, in quanto comunità allo stesso tempo spirituale e visibile, e ordinata gerarchicamente, ha bisogno di norme giuridiche «affinché l'esercizio delle funzioni a lei affidate da Dio, specialmente quella della sacra potestà e dell'amministrazione dei sacramenti, possa essere adeguatamente organizzato». In tali norme è necessario che risplenda sempre, da una parte, l'unità della dottrina teologica e della legislazione canonica e, dall'altra, l'utilità pastorale delle prescrizioni, mediante le quali le disposizioni ecclesiastiche sono ordinate al bene delle anime.

Al fine di garantire più efficacemente sia questa necessaria unità dottrinale, sia la finalità pastorale, talvolta la suprema autorità della Chiesa, dopo aver ponderato le ragioni, decide gli opportuni mutamenti delle norme canoniche, oppure introduce in esse qualche integrazione. Questa è la ragione che Ci induce a redigere la presente Lettera, che riguarda due questioni.

Anzitutto, nei canoni 1008 e 1009 del *Codice di Diritto Canonico* sul sacramento dell'Ordine, si conferma l'essenziale distinzione tra il sacerdozio comune dei fedeli ed il sacerdozio ministeriale e, nello stesso tempo, si evidenzia la differenza tra episcopato, presbiterato e diaconato. Or dunque, dopo che, sentiti i Padri della Congregazione per la Dottrina della Fede, il nostro venerato Predecessore Giovanni Paolo II stabilì che si dovesse modificare il testo del numero 875 del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, al fine di riprendere più adeguatamente la dottrina sui Diaconi della Costituzione dogmatica *Lumen gentium* (n. 29) del Concilio Vaticano II, anche Noi riteniamo si debba perfezionare la norma canonica che riguarda questa stessa materia. Pertanto, sentito il parere del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, stabiliamo che le parole dei suddetti canoni siano modificate come successivamente indicato.

Santo Padre

Inoltre, poiché i sacramenti sono gli stessi per tutta la Chiesa, è di competenza unicamente della suprema autorità approvare e definire i requisiti per la loro validità, e anche determinare ciò che riguarda il rito che bisogna osservare nella celebrazione dei medesimi (cfr. can. 841), cose tutte che certamente valgono anche per la forma che deve essere osservata nella celebrazione del matrimonio, se almeno una delle parti sia stata battezzata nella Chiesa cattolica (cfr. cann. 11 e 1108).

Il *Codice di Diritto Canonico* stabilisce tuttavia che i fedeli, i quali si sono separati dalla Chiesa con “atto formale”, non sono tenuti alle leggi ecclesiastiche relative alla forma canonica del matrimonio (cfr. can. 1117), alla dispensa dall’impedimento di disparità di culto (cfr. can. 1086) e alla licenza richiesta per i matrimoni misti (cfr. can. 1124). La ragione e il fine di questa eccezione alla norma generale del can. 11 aveva lo scopo di evitare che i matrimoni contratti da quei fedeli fossero nulli per difetto di forma, oppure per impedimento di disparità di culto.

Tuttavia, l’esperienza di questi anni ha mostrato, al contrario, che questa nuova legge ha generato non pochi problemi pastorali. Anzitutto è apparsa difficile la determinazione e la configurazione pratica, nei casi singoli, di questo *atto formale di separazione* dalla Chiesa, sia quanto alla sua sostanza teologica sia quanto allo stesso aspetto canonico. Inoltre sono sorte molte difficoltà tanto nell’azione pastorale quanto nella prassi dei tribunali. Infatti si osservava che dalla nuova legge sembravano nascere, almeno indirettamente, una certa facilità o, per così dire, un incentivo all’apostasia in quei luoghi ove i fedeli cattolici sono in numero esiguo, oppure dove vigono leggi matrimoniali ingiuste, che stabiliscono discriminazioni fra i cittadini per motivi religiosi; inoltre essa rendeva difficile il ritorno di quei battezzati che desideravano vivamente di contrarre un nuovo matrimonio canonico, dopo il fallimento del precedente; infine, omettendo altro, moltissimi di questi matrimoni diventavano di fatto per la Chiesa matrimoni cosiddetti clandestini.

Tutto ciò considerato, e valutati accuratamente i pareri sia dei Padri della Congregazione per la Dottrina della Fede e del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, sia anche delle Conferenze Episcopali che sono state

consultate circa l'utilità pastorale di conservare oppure di abrogare questa eccezione alla norma generale del can. 11, è apparso necessario abolire questa regola introdotta nel corpo delle leggi canoniche attualmente vigente.

Stabiliamo quindi di eliminare nel medesimo *Codice* le parole: "e non separata da essa con atto formale" del can. 1117, "e non separata da essa con atto formale" del can. 1086 § 1, come pure "e non separata dalla medesima con atto formale" del can. 1124.

Pertanto, avendo sentito in merito la Congregazione per la Dottrina della Fede ed il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e chiesto anche il parere ai Nostri Venerabili Fratelli Cardinali di S.R.E. preposti ai Dicasteri della Curia Romana, stabiliamo quanto segue:

Art. 1. Il testo del can. 1008 del *Codice di Diritto Canonico* sia modificato in modo che d'ora in poi risulti così:

"Con il sacramento dell'ordine per divina istituzione alcuni tra i fedeli, mediante il carattere indelebile con il quale vengono segnati, sono costituiti ministri sacri; coloro cioè che sono consacrati e destinati a servire, ciascuno nel suo grado, con nuovo e peculiare titolo, il popolo di Dio".

Art. 2. Il can. 1009 del *Codice di Diritto Canonico* d'ora in poi avrà tre paragrafi, nel primo e nel secondo dei quali si manterrà il testo del canone vigente, mentre nel terzo il nuovo testo sia redatto in modo che il can. 1009 § 3 risulti così:

"Coloro che sono costituiti nell'ordine dell'episcopato o del presbiterato ricevono la missione e la facoltà di agire nella persona di Cristo Capo, i Diaconi invece vengono abilitati a servire il popolo di Dio nella diaconia della liturgia, della parola e della carità".

Art. 3. Il testo del can. 1086 § 1 del *Codice di Diritto Canonico* viene così modificato:

"È invalido il matrimonio tra due persone, di cui una sia battezzata nella Chiesa cattolica o in essa accolta, e l'altra non battezzata".

Santo Padre

Art. 4. Il testo del can. 1117 del *Codice di Diritto Canonico* viene così modificato:

“La forma qui sopra stabilita deve essere osservata se almeno una delle parti contraenti il matrimonio è battezzata nella Chiesa cattolica o in essa accolta, salve le disposizioni del can. 1127 § 2”.

Art. 5. Il testo del can. 1124 del *Codice di Diritto Canonico* viene così modificato:

“Il matrimonio fra due persone battezzate, delle quali una sia battezzata nella Chiesa cattolica o in essa accolta dopo il battesimo, l'altra invece sia iscritta a una Chiesa o comunità ecclesiale non in piena comunione con la Chiesa cattolica, non può essere celebrato senza espressa licenza della competente autorità”.

Quanto abbiamo deliberato con questa Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio*, ordiniamo che abbia fermo e stabile vigore, nonostante qualsiasi cosa contraria anche se degna di particolare menzione, e che venga pubblicato nel commentario ufficiale *Acta Apostolicae Sedis*.

Dato a Roma, presso San Pietro, il giorno 26 del mese di ottobre dell'anno 2009, quinto del Nostro Pontificato.

BENEDICTUS PP. XVI

(Traduzione non ufficiale del «*Motu Proprio*» *Omnium in mentem*)

OMELIA NELLA VISITA PASTORALE A BRESCIA E CONCESIO**Omaggio alla memoria del grande Papa Paolo VI**

Brescia, Piazza Paolo VI, domenica, 8 novembre 2009

Cari fratelli e sorelle!

È grande la mia gioia nel poter spezzare con voi il pane della Parola di Dio e dell'Eucaristia, qui, nel cuore della Diocesi di Brescia, dove nacque ed ebbe la formazione giovanile il servo di Dio Giovanni Battista Montini, Papa Paolo VI. Vi saluto tutti con affetto e vi ringrazio per la vostra calorosa accoglienza! Ringrazio in particolare il Vescovo, Mons. Luciano Monari, per le espressioni che mi ha rivolto all'inizio della celebrazione, e con lui saluto i Cardinali, i Vescovi, i Sacerdoti e i Diaconi, i Religiosi e le Religiose, e tutti gli operatori pastorali. Ringrazio il Sindaco per le sue parole e per il suo dono, e le altre Autorità civili e militari. Un pensiero speciale rivolgo agli ammalati che si trovano all'interno del Duomo.

Al centro della Liturgia della Parola di questa domenica - la 32.ma del Tempo Ordinario - troviamo il personaggio della vedova povera, o, più precisamente, troviamo il gesto che ella compie gettando nel tesoro del Tempio gli ultimi spiccioli che le rimangono. Un gesto che, grazie allo sguardo attento di Gesù, è diventato proverbiale: "l'obolo della vedova", infatti, è sinonimo della generosità di chi dà senza riserve il poco che possiede. Prima ancora, però, vorrei sottolineare l'importanza dell'ambiente in cui si svolge tale episodio evangelico, cioè il Tempio di Gerusalemme, centro religioso del popolo d'Israele e il cuore di tutta la sua vita. Il Tempio è il luogo del culto pubblico e solenne, ma anche del pellegrinaggio, dei riti tradizionali, e delle dispute rabbiniche, come quelle riportate nel Vangelo tra Gesù e i rabbini di quel tempo, nelle quali, però, Gesù insegna con una singolare autorevolezza, quella del Figlio di Dio. Egli pronuncia giudizi severi - come abbiamo sentito - nei confronti degli scribi, a motivo della loro ipocrisia: essi, infatti, mentre ostentano grande religiosità, sfruttano la povera gente imponendo obblighi che loro stessi non osservano. Gesù,

Santo Padre

insomma, si dimostra affezionato al Tempio come casa di preghiera, ma proprio per questo lo vuole purificare da usanze improprie, anzi, vuole rivelarne il significato più profondo, legato al compimento del suo stesso Mistero, il Mistero della Sua morte e risurrezione, nella quale Egli stesso diventa il nuovo e definitivo Tempio, il luogo dove si incontrano Dio e l'uomo, il Creatore e la Sua creatura.

L'episodio dell'obolo della vedova si iscrive in tale contesto e ci conduce, attraverso lo sguardo stesso di Gesù, a fissare l'attenzione su un particolare fuggevole ma decisivo: il gesto di una vedova, molto povera, che getta nel tesoro del Tempio due monetine. Anche a noi, come quel giorno ai discepoli, Gesù dice: Fate attenzione! Guardate bene che cosa fa quella vedova, perché il suo atto contiene un grande insegnamento; esso, infatti, esprime la caratteristica fondamentale di coloro che sono le "pietre vive" di questo nuovo Tempio, cioè il dono completo di sé al Signore e al prossimo; la vedova del Vangelo, come anche quella dell'Antico Testamento, dà tutto, dà se stessa, e si mette nelle mani di Dio, per gli altri. È questo il significato perenne dell'offerta della vedova povera, che Gesù esalta perché ha dato più dei ricchi, i quali offrono parte del loro superfluo, mentre lei ha dato tutto ciò che aveva per vivere (cfr Mc 12,44), e così ha dato se stessa.

Cari amici! A partire da questa icona evangelica, desidero meditare brevemente sul mistero della Chiesa, del Tempio vivo di Dio, e così rendere omaggio alla memoria del grande Papa Paolo VI, che alla Chiesa ha consacrato tutta la sua vita. La Chiesa è un organismo spirituale concreto che prolunga nello spazio e nel tempo l'oblazione del Figlio di Dio, un sacrificio apparentemente insignificante rispetto alle dimensioni del mondo e della storia, ma decisivo agli occhi di Dio. Come dice la *Lettera agli Ebrei* – anche nel testo che abbiamo ascoltato – a Dio è bastato il sacrificio di Gesù, offerto "una volta sola", per salvare il mondo intero (cfr Eb 9,26.28), perché in quell'unica oblazione è condensato tutto l'Amore del Figlio di Dio fattosi uomo, come nel gesto della vedova è concentrato tutto l'amore di quella donna per Dio e per i fratelli: non manca niente e niente vi si potrebbe aggiungere. La Chiesa, che incessantemente nasce dall'Eucaristia, dall'autodonazione di Gesù, è la continuazione di questo dono, di questa sovrabbondanza che

si esprime nella povertà, del tutto che si offre nel frammento. È il Corpo di Cristo che si dona interamente, Corpo spezzato e condiviso, in costante adesione alla volontà del suo Capo. Sono lieto che stiate approfondendo la natura eucaristica della Chiesa, guidati dalla Lettera pastorale del vostro Vescovo.

È questa la Chiesa che il servo di Dio Paolo VI ha amato di amore appassionato e ha cercato con tutte le sue forze di far comprendere e amare. Rileggiamo il suo *Pensiero alla morte*, là dove, nella parte conclusiva, parla della Chiesa. "Potrei dire - scrive - che sempre l'ho amata ... e che per essa, non per altro, mi pare d'aver vissuto. Ma vorrei che la Chiesa lo sapesse". Sono gli accenti di un cuore palpitante, che così prosegue: "Vorrei finalmente comprenderla tutta, nella sua storia, nel suo disegno divino, nel suo destino finale, nella sua complessa, totale e unitaria composizione, nella sua umana e imperfetta consistenza, nelle sue sciagure e nelle sue sofferenze, nelle debolezze e nelle miserie di tanti suoi figli, nei suoi aspetti meno simpatici, e nel suo sforzo perenne di fedeltà, di amore, di perfezione e di carità. Corpo mistico di Cristo. Vorrei - continua il Papa - abbracciarla, salutarla, amarla, in ogni essere che la compone, in ogni Vescovo e Sacerdote che la assiste e la guida, in ogni anima che la vive e la illustra; benedirli". E le ultime parole sono per lei, come alla sposa di tutta la vita: "E alla Chiesa, a cui tutto devo e che fu mia, che dirò? Le benedizioni di Dio siano sopra di te; abbi coscienza della tua natura e della tua missione; abbi il senso dei bisogni veri e profondi dell'umanità; e cammina povera, cioè libera, forte ed amorosa verso Cristo".

Che cosa si può aggiungere a parole così alte ed intense? Soltanto vorrei sottolineare quest'ultima visione della Chiesa "povera e libera", che richiama la figura evangelica della vedova. Così dev'essere la Comunità ecclesiale, per riuscire a parlare all'umanità contemporanea. L'incontro e il dialogo della Chiesa con l'umanità di questo nostro tempo stavano particolarmente a cuore a Giovanni Battista Montini in tutte le stagioni della sua vita, dai primi anni di sacerdozio fino al Pontificato. Egli ha dedicato tutte le sue energie al servizio di una Chiesa il più possibile conforme al suo Signore Gesù Cristo, così che, incontrando lei, l'uomo contemporaneo possa

Santo Padre

incontrare Lui, Cristo, perché di Lui ha assoluto bisogno. Questo è l'anelito di fondo del Concilio Vaticano II, a cui corrisponde la riflessione del Papa Paolo VI sulla Chiesa. Egli volle esporne programmaticamente alcuni punti salienti nella sua prima Enciclica, *Ecclesiam suam*, del 6 agosto 1964, quando ancora non avevano visto la luce le Costituzioni conciliari *Lumen gentium* e *Gaudium et spes*.

Con quella prima Enciclica il Pontefice si proponeva di spiegare a tutti l'importanza della Chiesa per la salvezza dell'umanità e, al tempo stesso, l'esigenza che tra la Comunità ecclesiale e la società si stabilisca un rapporto di mutua conoscenza e di amore (cfr *Enchiridion Vaticanum*, 2, p. 199, n. 164). "Coscienza", "rinnovamento", "dialogo": queste le tre parole scelte da Paolo VI per esprimere i suoi "pensieri" dominanti - come lui li definisce - all'inizio del ministero petrino, e tutt'e tre riguardano la Chiesa. Anzitutto, l'esigenza che essa approfondisca la coscienza di se stessa: origine, natura, missione, destino finale; in secondo luogo, il suo bisogno di rinnovarsi e purificarsi guardando al modello che è Cristo; infine, il problema delle sue relazioni con il mondo moderno (cfr *ibid.*, pp. 203-205, nn. 166-168). Cari amici - e mi rivolgo in modo speciale ai Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio -, come non vedere che la questione della Chiesa, della sua necessità nel disegno di salvezza e del suo rapporto con il mondo, rimane anche oggi assolutamente centrale? Che, anzi, gli sviluppi della secolarizzazione e della globalizzazione l'hanno resa ancora più radicale, nel confronto con l'oblio di Dio, da una parte, e con le religioni non cristiane, dall'altra? La riflessione di Papa Montini sulla Chiesa è più che mai attuale; e più ancora è prezioso l'esempio del suo amore per lei, inscindibile da quello per Cristo. "Il mistero della Chiesa - leggiamo sempre nell'Enciclica *Ecclesiam suam* - non è semplice oggetto di conoscenza teologica, dev'essere un fatto vissuto, in cui ancora prima di una sua chiara nozione l'anima fedele può avere quasi connaturata esperienza" (*ibid.*, p. 229, n. 178). Questo presuppone una robusta vita interiore, che è - così continua il Papa - "la grande sorgente della spiritualità della Chiesa, modo suo proprio di ricevere le irradiazioni dello Spirito di Cristo, espressione radicale e insostituibile della sua attività religiosa e sociale, inviolabile difesa e risorgente energia nel suo difficile

contatto col mondo profano” (*ibid.*, p. 231, n. 179). Proprio il cristiano aperto, la Chiesa aperta al mondo hanno bisogno di una robusta vita interiore.

Carissimi, che dono inestimabile per la Chiesa la lezione del Servo di Dio Paolo VI! E com'è entusiasmante ogni volta rimettersi alla sua scuola! È una lezione che riguarda tutti e impegna tutti, secondo i diversi doni e ministeri di cui è ricco il Popolo di Dio, per l'azione dello Spirito Santo. In questo Anno Sacerdotale mi piace sottolineare come essa interessi e coinvolga in modo particolare i Sacerdoti, ai quali Papa Montini riservò sempre un affetto e una sollecitudine speciali. Nell'Enciclica sul celibato sacerdotale egli scrisse: “«Preso da Cristo Gesù» (Fil 3,12) fino all'abbandono di tutto se stesso a lui, il Sacerdote si configura più perfettamente a Cristo anche nell'amore col quale l'eterno Sacerdote ha amato la Chiesa suo corpo, offrendo tutto se stesso per lei... La verginità consacrata dei sacri ministri manifesta infatti l'amore verginale di Cristo per la Chiesa e la verginale e soprannaturale fecondità di questo connubio” (*Sacerdotalis caelibatus*, 26). Dedico queste parole del grande Papa ai numerosi Sacerdoti della Diocesi di Brescia, qui ben rappresentati, come pure ai giovani che si stanno formando nel Seminario. E vorrei ricordare anche quelle che Paolo VI rivolse agli alunni del Seminario Lombardo il 7 dicembre 1968, mentre le difficoltà del post-Concilio si sommavano con i fermenti del mondo giovanile: “Tanti - disse - si aspettano dal Papa gesti clamorosi, interventi energici e decisivi. Il Papa non ritiene di dover seguire altra linea che non sia quella della confidenza in Gesù Cristo, a cui preme la sua Chiesa più che non a chiunque altro. Sarà Lui a sedare la tempesta... Non si tratta di un'attesa sterile o inerte: bensì di attesa vigile nella preghiera. È questa la condizione che Gesù ha scelto per noi, affinché Egli possa operare in pienezza. Anche il Papa ha bisogno di essere aiutato con la preghiera” (*Insegnamenti VI*, [1968], 1189). Cari fratelli, gli esempi sacerdotali del Servo di Dio Giovanni Battista Montini vi guidino sempre, e interceda per voi sant'Arcangelo Tadini, che ho poc'anzi venerato nella breve sosta a Botticino.

Mentre saluto ed incoraggio i Sacerdoti, non posso dimenticare, specialmente qui a Brescia, i fedeli laici, che in questa terra hanno dimostrato straordinaria vitalità di fede e di opere, nei vari campi dell'apostolato

Santo Padre

associato e dell'impegno sociale. Negli *Insegnamenti* di Paolo VI, cari amici bresciani, voi potete trovare indicazioni sempre preziose per affrontare le sfide del presente, quali, soprattutto, la crisi economica, l'immigrazione, l'educazione dei giovani. Al tempo stesso, Papa Montini non perdeva occasione per sottolineare il primato della dimensione contemplativa, cioè il primato di Dio nell'esperienza umana. E perciò non si stancava mai di promuovere la vita consacrata, nella varietà dei suoi aspetti. Egli amò intensamente la multiforme bellezza della Chiesa, riconoscendovi il riflesso dell'infinita bellezza di Dio, che traspare sul volto di Cristo.

Preghiamo perché il fulgore della bellezza divina risplenda in ogni nostra comunità e la Chiesa sia segno luminoso di speranza per l'umanità del terzo millennio. Ci ottenga questa grazia Maria, che Paolo VI volle proclamare, alla fine del Concilio Ecumenico Vaticano II, Madre della Chiesa. Amen!

BENEDICTUS PP. XVI

DISCORSO NELLA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

La città ha bisogno di Maria contro l'inquinamento dello spirito

Roma, 8 dicembre 2009

Cari fratelli e sorelle!

Nel cuore delle città cristiane, Maria costituisce una presenza dolce e rassicurante. Con il suo stile discreto dona a tutti pace e speranza nei momenti lieti e tristi dell'esistenza. Nelle chiese, nelle cappelle, sulle pareti dei palazzi: un dipinto, un mosaico, una statua ricorda la presenza della Madre che veglia costantemente sui suoi figli. Anche qui, in Piazza di Spagna, Maria è posta in alto, quasi a vegliare su Roma.

Cosa dice Maria alla città? Cosa ricorda a tutti con la sua presenza? Ricorda che "dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia" (Rm 5,20) – come scrive l'apostolo Paolo. Ella è la Madre Immacolata che ripete anche agli uomini del nostro tempo: non abbiate paura, Gesù ha vinto il male; l'ha vinto alla radice, liberandoci dal suo dominio.

Quanto abbiamo bisogno di questa bella notizia! Ogni giorno, infatti, attraverso i giornali, la televisione, la radio, il male viene raccontato, ripetuto, amplificato, abituantoci alle cose più orribili, facendoci diventare insensibili e, in qualche maniera, intossicandoci, perché il negativo non viene pienamente smaltito e giorno per giorno si accumula. Il cuore si indurisce e i pensieri si incupiscono. Per questo la città ha bisogno di Maria, che con la sua presenza ci parla di Dio, ci ricorda la vittoria della Grazia sul peccato, e ci induce a sperare anche nelle situazioni umanamente più difficili.

Nella città vivono – o sopravvivono – persone invisibili, che ogni tanto balzano in prima pagina o sui teleschermi, e vengono sfruttate fino all'ultimo, finché la notizia e l'immagine attirano l'attenzione. È un meccanismo perverso, al quale purtroppo si stenta a resistere. La città prima nasconde e poi espone al pubblico. Senza pietà, o con una falsa pietà. C'è invece in ogni

Santo Padre

uomo il desiderio di essere accolto come persona e considerato una realtà sacra, perché ogni storia umana è una storia sacra, e richiede il più grande rispetto.

La città, cari fratelli e sorelle, siamo tutti noi! Ciascuno contribuisce alla sua vita e al suo clima morale, in bene o in male. Nel cuore di ognuno di noi passa il confine tra il bene e il male e nessuno di noi deve sentirsi in diritto di giudicare gli altri, ma piuttosto ciascuno deve sentire il dovere di migliorare se stesso! I *mass media* tendono a farci sentire sempre "spettatori", come se il male riguardasse solamente gli altri, e certe cose a noi non potessero mai accadere. Invece siamo tutti "attori" e, nel male come nel bene, il nostro comportamento ha un influsso sugli altri.

Spesso ci lamentiamo dell'inquinamento dell'aria, che in certi luoghi della città è irrespirabile. È vero: ci vuole l'impegno di tutti per rendere più pulita la città. E tuttavia c'è un altro inquinamento, meno percepibile ai sensi, ma altrettanto pericoloso. È l'inquinamento dello spirito; è quello che rende i nostri volti meno sorridenti, più cupi, che ci porta a non salutarci tra di noi, a non guardarci in faccia... La città è fatta di volti, ma purtroppo le dinamiche collettive possono farci smarrire la percezione della loro profondità. Vediamo tutto in superficie. Le persone diventano dei corpi, e questi corpi perdono l'anima, diventano cose, oggetti senza volto, scambiabili e consumabili.

Maria Immacolata ci aiuta a riscoprire e difendere la profondità delle persone, perché in lei vi è perfetta trasparenza dell'anima nel corpo. È la purezza in persona, nel senso che spirito, anima e corpo sono in lei pienamente coerenti tra di loro e con la volontà di Dio. La Madonna ci insegna ad aprirci all'azione di Dio, per guardare gli altri come li guarda Lui: a partire dal cuore. E a guardarli con misericordia, con amore, con tenerezza infinita, specialmente quelli più soli, disprezzati, sfruttati. "Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia".

Voglio rendere omaggio pubblicamente a tutti coloro che in silenzio, non a parole ma con i fatti, si sforzano di praticare questa legge evangelica dell'amore, che manda avanti il mondo. Sono tanti, anche qui a Roma, e

raramente fanno notizia. Uomini e donne di ogni età, che hanno capito che non serve condannare, lamentarsi, recriminare, ma vale di più rispondere al male con il bene. Questo cambia le cose; o meglio, cambia le persone e, di conseguenza, migliora la società.

Cari amici Romani, e voi tutti che vivete in questa città! Mentre siamo affaccendati nelle attività quotidiane, prestiamo orecchio alla voce di Maria. Ascoltiamo il suo appello silenzioso ma pressante. Ella dice ad ognuno di noi: dove ha abbondato il peccato, possa sovrabbondare la grazia, a partire proprio dal tuo cuore e dalla tua vita! E la città sarà più bella, più cristiana, più umana.

Grazie, Madre Santa, di questo tuo messaggio di speranza. Grazie della tua silenziosa ma eloquente presenza nel cuore della nostra città. Vergine Immacolata, *Salus Populi Romani*, prega per noi!

BENEDICTUS PP. XVI

OMELIA NELLA SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

Dobbiamo diventare persone veramente vigilanti

Basilica Vaticana, giovedì, 24 dicembre 2009

Cari fratelli e sorelle,

“Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio” (*Is 9, 5*). Ciò che Isaia, guardando da lontano verso il futuro, dice a Israele come consolazione nelle sue angustie ed oscurità, l’Angelo, dal quale emana una nube di luce, lo annuncia ai pastori come presente: “Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore” (*Lc 2, 11*). Il Signore è presente. Da questo momento, Dio è veramente un “Dio con noi”. Non è più il Dio distante, che, attraverso la creazione e mediante la coscienza, si può in qualche modo intuire da lontano. Egli è entrato nel mondo. È il Vicino. Il Cristo risorto lo ha detto ai suoi, a noi: “Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (*Mt 28, 20*). Per voi è nato il Salvatore: ciò che l’Angelo annunciò ai pastori, Dio ora lo richiama a noi per mezzo del Vangelo e dei suoi messaggeri. È questa una notizia che non può lasciarci indifferenti. Se è vera, tutto è cambiato. Se è vera, essa riguarda anche me. Allora, come i pastori, devo dire anch’io: Orsù, voglio andare a Betlemme e vedere la Parola che lì è accaduta. Il Vangelo non ci racconta senza scopo la storia dei pastori. Essi ci mostrano come rispondere in modo giusto a quel messaggio che è rivolto anche a noi. Che cosa ci dicono allora questi primi testimoni dell’incarnazione di Dio?

Dei pastori è detto anzitutto che essi erano persone vigilanti e che il messaggio poteva raggiungerli proprio perché erano svegli. Noi dobbiamo svegliarci, perché il messaggio arrivi fino a noi. Dobbiamo diventare persone veramente vigilanti. Che significa questo? La differenza tra uno che sogna e uno che sta sveglio consiste innanzitutto nel fatto che colui che sogna si trova in un mondo particolare. Con il suo io egli è rinchiuso in questo mondo del sogno che, appunto, è soltanto suo e non lo collega con gli altri. Svegliarsi significa uscire da tale mondo particolare dell’io ed entrare nella realtà comune, nella verità che, sola, ci unisce tutti. Il conflitto nel mondo,

L'inconciliabilità reciproca, derivano dal fatto che siamo rinchiusi nei nostri propri interessi e nelle opinioni personali, nel nostro proprio minuscolo mondo privato. L'egoismo, quello del gruppo come quello del singolo, ci tiene prigionieri dei nostri interessi e desideri, che contrastano con la verità e ci dividono gli uni dagli altri. Svegliatevi, ci dice il Vangelo. Venite fuori per entrare nella grande verità comune, nella comunione dell'unico Dio. Svegliarsi significa così sviluppare la sensibilità per Dio; per i segnali silenziosi con cui Egli vuole guidarci; per i molteplici indizi della sua presenza. Ci sono persone che dicono di essere "religiosamente prive di orecchio musicale". La capacità percettiva per Dio sembra quasi una dote che ad alcuni è rifiutata. E in effetti la nostra maniera di pensare ed agire, la mentalità del mondo odierno, la gamma delle nostre varie esperienze sono adatte a ridurre la sensibilità per Dio, a renderci "privi di orecchio musicale" per Lui. E tuttavia in ogni anima è presente, in modo nascosto o aperto, l'attesa di Dio, la capacità di incontrarlo. Per ottenere questa vigilanza, questo svegliarsi all'essenziale, vogliamo pregare, per noi stessi e per gli altri, per quelli che sembrano essere "privi di questo orecchio musicale" e nei quali, tuttavia, è vivo il desiderio che Dio si manifesti. Il grande teologo Origene ha detto: se io avessi la grazia di vedere come ha visto Paolo, potrei adesso (durante la Liturgia) contemplare una grande schiera di Angeli (cfr *in Lc 23, 9*). Infatti - nella Sacra Liturgia, gli Angeli di Dio e i Santi ci circondano. Il Signore stesso è presente in mezzo a noi. Signore, apri gli occhi dei nostri cuori, affinché diventiamo vigilanti e veggenti e così possiamo portare la tua vicinanza anche ad altri!

Torniamo al Vangelo di Natale. Esso ci racconta che i pastori, dopo aver ascoltato il messaggio dell'Angelo, si dissero l'un l'altro: "Andiamo fino a Betlemme ... Andarono, senza indugio" (*Lc 2, 15s.*). "Si affrettarono" dice letteralmente il testo greco. Ciò che era stato loro annunciato era così importante che dovevano andare immediatamente. In effetti, ciò che lì era stato detto loro andava totalmente al di là del consueto. Cambiava il mondo. È nato il Salvatore. L'atteso Figlio di Davide è venuto al mondo nella sua città. Che cosa poteva esserci di più importante? Certo, li spingeva anche la curiosità, ma soprattutto l'agitazione per la grande cosa che era stata comunicata proprio a loro, i piccoli e uomini apparentemente irrilevanti. Si

Santo Padre

affrettarono senza indugio. Nella nostra vita ordinaria le cose non stanno così. La maggioranza degli uomini non considera prioritarie le cose di Dio, esse non ci incalzano in modo immediato. E così noi, nella stragrande maggioranza, siamo ben disposti a rimandarle. Prima di tutto si fa ciò che qui ed ora appare urgente. Nell'elenco delle priorità Dio si trova spesso quasi all'ultimo posto. Questo – si pensa – si potrà fare sempre. Il Vangelo ci dice: Dio ha la massima priorità. Se qualcosa nella nostra vita merita fretta senza indugio, ciò è, allora, soltanto la causa di Dio. Una massima della Regola di san Benedetto dice: “Non anteporre nulla all’opera di Dio (cioè all’ufficio divino)”. La Liturgia è per i monaci la prima priorità. Tutto il resto viene dopo. Nel suo nucleo, però, questa frase vale per ogni uomo. Dio è importante, la realtà più importante in assoluto nella nostra vita. Proprio questa priorità ci insegnano i pastori. Da loro vogliamo imparare a non lasciarci schiacciare da tutte le cose urgenti della vita quotidiana. Da loro vogliamo apprendere la libertà interiore di mettere in secondo piano altre occupazioni – per quanto importanti esse siano – per avviarci verso Dio, per lasciarlo entrare nella nostra vita e nel nostro tempo. Il tempo impegnato per Dio e, a partire da Lui, per il prossimo non è mai tempo perso. È il tempo in cui viviamo veramente, in cui viviamo lo stesso essere persone umane.

Alcuni commentatori fanno notare che per primi i pastori, le anime semplici, sono venuti da Gesù nella mangiatoia e hanno potuto incontrare il Redentore del mondo. I sapienti venuti dall'Oriente, i rappresentanti di coloro che hanno rango e nome, vennero molto più tardi. I commentatori aggiungono: questo è del tutto ovvio. I pastori, infatti, abitavano accanto. Essi non dovevano che “attraversare” (cfr *Lc 2, 15*) come si attraversa un breve spazio per andare dai vicini. I sapienti, invece, abitavano lontano. Essi dovevano percorrere una via lunga e difficile, per arrivare a Betlemme. E avevano bisogno di guida e di indicazione. Ebbene, anche oggi esistono anime semplici ed umili che abitano molto vicino al Signore. Essi sono, per così dire, i suoi vicini e possono facilmente andare da Lui. Ma la maggior parte di noi uomini moderni vive lontana da Gesù Cristo, da Colui che si è fatto uomo, dal Dio venuto in mezzo a noi. Viviamo in filosofie, in affari e occupazioni che ci riempiono totalmente e dai quali il cammino verso la mangiatoia è

molto lungo. In molteplici modi Dio deve ripetutamente spingerci e darci una mano, affinché possiamo trovare l'uscita dal groviglio dei nostri pensieri e dei nostri impegni e trovare la via verso di Lui. Ma per tutti c'è una via. Per tutti il Signore dispone segnali adatti a ciascuno. Egli chiama tutti noi, perché anche noi si possa dire: Orsù, "attraversiamo", andiamo a Betlemme verso quel Dio, che ci è venuto incontro. Sì, Dio si è incamminato verso di noi. Da soli non potremmo giungere fino a Lui. La via supera le nostre forze. Ma Dio è disceso. Egli ci viene incontro. Egli ha percorso la parte più lunga del cammino. Ora ci chiede: Venite e vedete quanto vi amo. Venite e vedete che io sono qui. *Transeamus usque Bethleem*, dice la Bibbia latina. Andiamo di là! Oltrepassiamo noi stessi! Facciamoci viandanti verso Dio in molteplici modi: nell'essere interiormente in cammino verso di Lui. E tuttavia anche in cammini molto concreti – nella Liturgia della Chiesa, nel servizio al prossimo, in cui Cristo mi attende.

Ascoltiamo ancora una volta direttamente il Vangelo. I pastori si dicono l'un l'altro il motivo per cui si mettono in cammino: "Vediamo questo avvenimento". Letteralmente il testo greco dice: "Vediamo questa Parola, che lì è accaduta". Sì, tale è la novità di questa notte: la Parola può essere guardata. Poiché si è fatta carne. Quel Dio di cui non si deve fare alcuna immagine, perché ogni immagine potrebbe solo ridurlo, anzi travisarlo, quel Dio si è reso, Egli stesso, visibile in Colui che è la sua vera immagine, come dice Paolo (cfr 2 Cor 4, 4; Col 1, 15). Nella figura di Gesù Cristo, in tutto il suo vivere ed operare, nel suo morire e risorgere, possiamo guardare la Parola di Dio e quindi il mistero dello stesso Dio vivente. Dio è così. L'Angelo aveva detto ai pastori: "Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia" (Lc 2, 12; cfr 16). Il segno di Dio, il segno che viene dato ai pastori e a noi, non è un miracolo emozionante. Il segno di Dio è la sua umiltà. Il segno di Dio è che Egli si fa piccolo; diventa bambino; si lascia toccare e chiede il nostro amore. Quanto desidereremmo noi uomini un segno diverso, imponente, inconfutabile del potere di Dio e della sua grandezza. Ma il suo segno ci invita alla fede e all'amore, e pertanto ci dà speranza: così è Dio. Egli possiede il potere ed è la Bontà. Ci invita a diventare simili a Lui. Sì, diventiamo simili a Dio, se ci lasciamo

Santo Padre

plasmare da questo segno; se impariamo, noi stessi, l'umiltà e così la vera grandezza; se rinunciamo alla violenza ed usiamo solo le armi della verità e dell'amore. Origene, seguendo una parola di Giovanni Battista, ha visto espressa l'essenza del paganesimo nel simbolo delle pietre: paganesimo è mancanza di sensibilità, significa un cuore di pietra, che è incapace di amare e di percepire l'amore di Dio. Origene dice dei pagani: "Privi di sentimento e di ragione, si trasformano in pietre e in legno" (*in Lc 22, 9*). Cristo, però, vuole darci un cuore di carne. Quando vediamo Lui, il Dio che è diventato un bambino, ci si apre il cuore. Nella Liturgia della Notte Santa Dio viene a noi come uomo, affinché noi diventiamo veramente umani. Ascoltiamo ancora Origene: "In effetti, a che gioverebbe a te che Cristo una volta sia venuto nella carne, se Egli non giunge fin nella tua anima? Preghiamo che venga quotidianamente a noi e che possiamo dire: vivo, però non vivo più io, ma Cristo vive in me (*Gal 2, 20*)" (*in Lc 22, 3*).

Sì, per questo vogliamo pregare in questa Notte Santa. Signore Gesù Cristo, tu che sei nato a Betlemme, vieni a noi! Entra in me, nella mia anima. Trasformami. Rinnovami. Fa' che io e tutti noi da pietra e legno diventiamo persone viventi, nelle quali il tuo amore si rende presente e il mondo viene trasformato. Amen.

BENEDETTO XVI

**COMUNICATO FINALE
DELLA 60ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA CEI***Assisi, 9-12 novembre 2009*

La 60ª Assemblea Generale dei Vescovi italiani si è svolta ad Assisi - Santa Maria degli Angeli - dal 9 al 12 novembre 2009, con la partecipazione di duecentodue membri e otto Vescovi emeriti. Tra gli invitati, docenti ed esperti in ragione dei diversi punti all'ordine del giorno. È stato molto apprezzato il clima di condivisione, favorito dal carattere residenziale dell'incontro, che si è manifestato - oltre che nei lavori e nei momenti conviviali - nella preghiera liturgica. Particolarmente toccante è stata la Celebrazione eucaristica, presieduta dal Cardinale Presidente, nel cinquantesimo anniversario della consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

I Vescovi hanno approvato la nuova edizione del Rito delle Esequie, libro che sarà pubblicato una volta ottenuta la prescritta autorizzazione (recognitio) della Sede Apostolica. È stata pure approvata la bozza della nota su Chiesa e Mezzogiorno, stabilendo che il documento sarà reso pubblico dopo l'ultima lettura rimessa al Consiglio Episcopale Permanente, che si riunirà nel mese di gennaio.

Durante i lavori si è proceduto all'elezione di un Vice Presidente della CEI per l'area centro, nella persona di S. E. Mons. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.

Sono state presentate le iniziative indette a livello nazionale e diocesano in occasione dell'Anno Sacerdotale ed è stata illustrata l'indagine per la rilevazione delle opere sanitarie e sociali di ispirazione ecclesiale in Italia. Sono state fornite informazioni puntuali in merito a due eventi di rilevante importanza previsti nei prossimi mesi, cioè l'Ostensione della Sindone (Torino, 10 aprile - 23 maggio 2010) e il convegno Testimoni digitali (Roma, 22 - 24 aprile 2010).

Unanime apprezzamento è stato espresso per gli spunti di approfondimento e di riflessione contenuti nelle due relazioni accademiche concernenti la questione antropologica, alla luce del nesso fra etica della vita ed etica sociale, e l'immagine della Chiesa in rapporto alla comunicazione mediatica.

MESSAGGIO IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ANNO 2010-2011

L'anno scolastico ha preso avvio da qualche settimana, segnato da cambiamenti e innovazioni finalizzati a tenere il passo con le trasformazioni della società nell'orizzonte europeo e globale.

La Chiesa che è in Italia, consapevole che la scuola è luogo imprescindibile di formazione della persona nella dimensione individuale e sociale, ne segue con attenzione e partecipazione gli sforzi, condividendo le ansie di quanti si adoperano attivamente nel compito educativo. Essa si fa "compagna di viaggio", dei genitori, dei docenti e degli studenti, cooperando - nelle modalità che le sono proprie - all'educazione integrale delle giovani generazioni. In particolare, con l'insegnamento della religione cattolica, propone all'interno dell'offerta formativa l'orizzonte di valori provenienti dal ricco patrimonio del cristianesimo, che segna profondamente la cultura occidentale, declinandosi in Italia soprattutto nella forma cattolica. I grandi valori universali della dignità della persona, della pace e della giustizia, le molteplici espressioni dell'arte, della musica e della letteratura, delle feste, degli usi e costumi costituiscono la trama organica della nostra civiltà e resterebbero incomprensibili, se disancorati dalla radice cristiana che li ha generati e dalla figura e dall'opera di Gesù Cristo, che ne è il fondamento. Il Santo Padre Benedetto XVI ci ha ricordato che "grazie all'insegnamento della religione cattolica, la scuola e la società si arricchiscono di veri laboratori di cultura e di umanità, nei quali, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene e a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto ed a raffinare il senso critico, ad attingere dai doni del passato per meglio comprendere il presente e proiettarsi consapevolmente verso il futuro" (Discorso ai partecipanti all'incontro degli insegnanti di religione cattolica, Roma, 25 aprile 2009).

Sono queste le ragioni che ci inducono a invitare genitori e studenti a scegliere l'insegnamento della religione cattolica, preziosa opportunità culturale che consente anche di confrontarsi con maggiore consapevolezza

con altre realtà culturali e religiose presenti oggi nelle nostre città. Esso contribuisce a caratterizzare la scuola come occasione di formazione umana e civile, intessuta nelle dimensioni dello spirito e dell'esperienza religiosa. L'insegnamento della religione cattolica, come disciplina scolastica specifica, muovendo dai grandi interrogativi esistenziali e dal patrimonio storico della cultura italiana, promuove infatti la riflessione sul senso ultimo della vita e apre al confronto con le altre istanze religiose, facendo conoscere l'originalità della risposta religiosa cristiana, senza precludersi al confronto con altri sistemi di significato.

L'esperienza di tanti insegnanti di religione, ai quali va la nostra sincera riconoscenza, testimonia che questo obiettivo è perseguibile. Di ciò è prova anche l'alto livello di adesione da parte di famiglie e studenti provenienti da altri paesi e culture: il dialogo e l'amicizia nata sui banchi di scuola fanno ben sperare quanto al superamento di pregiudizi e incomprensioni che minerebbero le basi della convivenza sociale.

Nel 2009 l'insegnamento della religione cattolica è stato scelto dal 91% delle famiglie e degli alunni della scuola pubblica. Il dato sale al 91,7 %, se si tiene conto anche di quanti frequentano scuole di ispirazione cattolica. Si tratta di un risultato lusinghiero, che attesta la validità della proposta, confermando nel loro proposito quanti hanno deciso di avvalersi di tale insegnamento e provocando positivamente coloro che sono chiamati a sceglierlo per il prossimo anno scolastico.

Roma, 13 novembre 2009

MESSAGGIO PER LA 32^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

7 febbraio 2010

Chi guarda al benessere economico alla luce del Vangelo sa che esso non è tutto, ma non per questo è indifferente. Infatti, può servire la vita, rendendola più bella e apprezzabile e perciò più umana. Fedele al messaggio di Gesù, venuto a salvare l'uomo nella sua interezza, la Chiesa si impegna per lo sviluppo umano integrale, che richiede anche il superamento dell'indigenza e del bisogno. La disponibilità di mezzi materiali, arginando la precarietà che è spesso fonte di ansia e paura, può concorrere a rendere ogni esistenza più serena e distesa. Consente, infatti, di provvedere a sé e ai propri cari una casa, il necessario sostentamento, cure mediche, istruzione. Una certa sicurezza economica costituisce un'opportunità per realizzare pienamente molte potenzialità di ordine culturale, lavorativo e artistico.

Avvertiamo perciò tutta la drammaticità della crisi finanziaria che ha investito molte aree del pianeta: la povertà e la mancanza del lavoro che ne derivano possono avere effetti disumanizzanti. La povertà, infatti, può abbrutire e l'assenza di un lavoro sicuro può far perdere fiducia in se stessi e nella propria dignità. Si tratta, in ogni caso, di motivi di inquietudine per tante famiglie. Molti genitori sono umiliati dall'impossibilità di provvedere, con il proprio lavoro, al benessere dei loro figli e molti giovani sono tentati di guardare al futuro con crescente rassegnazione e sfiducia. Proprio perché conosciamo Cristo, la Vita vera, sappiamo riconoscere il valore della vita umana e quale minaccia sia insita in una crescente povertà di mezzi e risorse. Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che, producendo povertà e creando forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita, colpendo soprattutto i più deboli e indifesi.

Il benessere economico, però, non è un fine ma un mezzo, il cui valore è determinato dall'uso che se ne fa: è a servizio della vita, ma non è la vita. Quando, anzi, pretende di sostituirsi alla vita e di diventarne la motivazione, si snatura e si perverte. Anche per questo Gesù ha proclamato beati i poveri

e ci ha messo in guardia dal pericolo delle ricchezze (cfr *Lc* 6,20-25). Alla sua sequela e testimoniando la libertà del Vangelo, tutti siamo chiamati a uno stile di vita sobrio, che non confonde la ricchezza economica con la ricchezza di vita. Ogni vita, infatti, è degna di essere vissuta anche in situazioni di grande povertà. L'uso distorto dei beni e un dissennato consumismo possono, anzi, sfociare in una vita povera di senso e di ideali elevati, ignorando i bisogni di milioni di uomini e di donne e danneggiando irrimediabilmente la terra, di cui siamo custodi e non padroni. Del resto, tutti conosciamo persone povere di mezzi, ma ricche di umanità e in grado di gustare la vita, perché capaci di disponibilità e di dono.

Anche la crisi economica che stiamo attraversando può costituire un'occasione di crescita. Essa, infatti, ci spinge a riscoprire la bellezza della condivisione e della capacità di prenderci cura gli uni degli altri. Ci fa capire che non è la ricchezza economica a costituire la dignità della vita, perché la vita stessa è la prima radicale ricchezza, e perciò va strenuamente difesa in ogni suo stadio, denunciando ancora una volta, senza cedimenti sul piano del giudizio etico, il delitto dell'aborto. Sarebbe assai povera ed egoista una società che, sedotta dal benessere, dimenticasse che la vita è il bene più grande. Del resto, come insegna il Papa Benedetto XVI nella recente Enciclica *Caritas in veritate*, "rispondere alle esigenze morali più profonde della persona ha anche importanti e benefiche ricadute sul piano economico" (n. 45), in quanto "l'apertura moralmente responsabile alla vita è una ricchezza sociale ed economica" (n. 44).

Proprio il momento che attraversiamo ci spinge a essere ancora più solidali con quelle madri che, spaventate dallo spettro della recessione economica, possono essere tentate di rinunciare o interrompere la gravidanza, e ci impegna a manifestare concretamente loro aiuto e vicinanza. Ci fa ricordare che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita e tutti siamo chiamati a custodirla e rispettarla come un tesoro prezioso dal momento del concepimento fino al suo spegnersi naturale.

Roma, 7 ottobre 2009

Memoria della Beata Vergine del Rosario

MESSAGGIO PER LA 14^a GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

Una vita intagliata nell'essenziale

2 febbraio 2010

Il Servo di Dio Giovanni Paolo II, nella Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*, si diceva lieto di aver potuto beatificare e canonizzare tanti cristiani che si sono santificati nelle condizioni più ordinarie della vita. Aggiungeva che "è ora di riproporre a tutti con convinzione questa misura alta della vita cristiana ordinaria" (n. 31). Nella stessa linea, il Santo Padre Benedetto XVI offre a tutta la Chiesa un *Anno Sacerdotale*, al cui centro ha posto il ricordo di un santo Sacerdote, il Curato d'Ars. Questi, infatti, ha veramente vissuto i giorni ordinari in maniera straordinaria. A lui devono guardare anzitutto i Sacerdoti. Ma la luce che promana dalla sua santità illumina i cuori cristiani e, in particolare, apre una finestra sul cielo alle anime di vita consacrata. A loro chiediamo di fare proprie le intenzioni che il Papa raccomanda a tutti in questo anno.

La prima di esse riguarda i Sacerdoti: occorre pregare perché siano immagine viva del Signore Gesù e portino l'amore di Dio alle comunità loro affidate. Una seconda intenzione tocca i giovani: siamo invitati a pregare perché possano apprendere dal Santo Curato d'Ars quanto sia necessario, umile e glorioso il ministero sacerdotale che Gesù affida a quanti accolgono la sua chiamata. La preghiera per le vocazioni si estende a tutta la comunità, affinché ciascuno accolga e valorizzi i carismi donati con abbondanza dallo Spirito Santo.

In questa speciale Giornata vogliamo quest'anno lasciarci guidare da ciò che il santo Curato d'Ars ha ricevuto dall'incontro con la vita consacrata. Si possono ricordare in proposito almeno tre momenti: la Prima Comunione, la preparazione al sacerdozio, il desiderio costante di una vita contemplativa. Quanto alla Prima Comunione, a preparare Giovanni Maria Vianney furono due Religiose il cui convento, negli anni della rivoluzione francese, era stato distrutto e la cui comunità era stata dispersa. Le chiese erano chiuse e per

Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata

pregare ci si doveva nascondere. Per la celebrazione della Prima Comunione fu scelta una casa di campagna. Era il tempo della mietitura: per precauzione, davanti alle finestre erano stati allineati carri di fieno, che vennero scaricati durante la funzione. Le madri avevano portato, ben nascosti sotto i lunghi mantelli, il velo per le bambine e la fascia per i fanciulli. San Giovanni Maria Vianney non dimenticherà mai la grazia di quel giorno e anche dopo molti anni ne parlerà con commozione. Si sentì sempre debitore nei confronti delle due Religiose che, con sprezzo del pericolo e fedeli alla loro consacrazione, lo accompagnarono a ricevere, per la prima volta, Gesù nel sacramento dell'Eucaristia.

Anche la formazione al sacerdozio mise in contatto il Vianney con la vita consacrata. Figura assolutamente fondamentale per il suo cammino fu l'Abbé Charles Balley, Canonico Regolare di Sant'Agostino, un vero confessore della fede ai tempi della rivoluzione francese. Parroco di Ecully, gli venne presentato il giovane Vianney, ormai quasi ventenne, perché gli fornisse la formazione necessaria per diventare prete. Inizialmente cercò di sottrarsi a tale compito che gli pareva eccessivo, considerata l'età del giovane e il fatto che fosse quasi analfabeta. Ma poi ebbe un'improvvisa intuizione. Fissato lo sguardo su di lui, assunse il proposito di prenderlo con sé e di sacrificarsi per lui. Lo accompagnerà così fino al sacerdozio e lo terrà per due anni come vicario parrocchiale.

Va infine ricordata l'aspirazione del Santo Curato d'Ars alla vita contemplativa. Dopo due anni di presenza ad Ars emerse il suo dramma interiore: si sentiva inadeguato alla cura pastorale, ritenendo di non avere scienza e virtù sufficiente. Giudicava un atto di presunzione l'aver accettato l'incarico. Si domandava se la sua vera vocazione non fosse piuttosto la solitudine e la contemplazione. Per tutta la vita proverà, come intimo tormento, la tentazione di lasciare il gregge per avere più tempo per la preghiera e la meditazione. Sarebbe andato volentieri in una trappa o in una certosa, ma i superiori non acconsentirono a tale aspirazione. Quanto a lui, il suo tormento interiore non ne intaccò l'impegno pastorale, a cui si dedicò con tutte le forze, di giorno e anche di notte, per la vita intera. Fu un vero pastore con l'anima del contemplativo.

Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata

Sono almeno due gli inviti diretti ai consacrati che ci sembra di poter cogliere dalla testimonianza del Santo Curato d'Ars. Il primo si lega al nucleo più intimo del suo essere: la sua vita personale e il suo ministero hanno sempre avuto al centro la ricerca di una pura e semplice essenzialità. La vita consacrata non è forse una chiamata a essere testimoni dell'essenziale? Vi è, poi, un secondo invito: quello di coltivare la compagnia dei santi. Le ricchezze a cui attingere conoscendo e approfondendo la storia della santità sono immense. Possiamo usufruirne ampiamente, ma possiamo anche trascurare tale opportunità lasciandola, in certo senso, sepolta. Se la conoscenza della storia della santità è fonte di grande illuminazione e conforto, l'ignoranza di questo tesoro ci rende poveri e spesso anche miopi nel discernere il presente e nell'affrontare le responsabilità che ci sono affidate. È dunque fondamentale nutrirci di ciò che ci immerge nelle profondità del Vangelo, reso visibile, udibile e palpabile dai grandi testimoni che ci precedono nel cammino della Chiesa. Se la nostra compagnia diventerà sempre più quella dei santi, saremo aiutati a comprendere la volontà di Dio per ciascuno di noi e saremo dolcemente sospinti a darvi una risposta positiva e generosa.

Sorretti dall'esempio del Santo Curato d'Ars, facciamo nostra in questa giornata la preghiera della liturgia: *"O Dio, che unisci in un unico volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi, di desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori, dove è la vera gioia"*.

Roma, 22 novembre 2009

Solennità di Cristo Re dell'universo

ORDINAZIONE DIACONALE DI GIAMPAOLO BAUTISTA F.S.M.I.

Ventimiglia, Parrocchia di San Nicola da Tolentino, 15 novembre 2009

«Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima». Le parole del Salmo responsoriale che abbiamo recitato poc' anzi, potrebbero stamparsi sull'immagine-ricordo di una ordinazione.

“Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio”: è la preghiera di chi, nella consapevolezza di affrontare un'impresa particolarmente importante, un viaggio difficile, mette la sua gioiosa fiducia in Dio, perché in Lui egli vede la “sua parte di eredità e il suo calice”.

Così, caro Giampaolo, la liturgia odierna ti incoraggia in questo giorno che segna una tappa fondamentale del tuo cammino verso il Presbiterato. Anche tu devi poter dire: «Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare» (*Sal 15, 8*).

Dei Diaconi, nel documento conciliare *Lumen Gentium*, si legge: «Sostenuti dalla grazia sacramentale, in comunione col Vescovo e col suo presbiterio, essi sono al servizio del popolo di Dio nella diaconia della liturgia, della parola e della carità» (*LG, n. 29*).

Oggi la parola regina è questa: “carità”, ossia amore che diventa diaconia ai fratelli; un amore di Dio che si prolunga e assume visibilità nell'amore verso il prossimo. Da un capo all'altro del Nuovo Testamento, l'amore del prossimo appare indissolubilmente unito all'amore di Dio. Allo scriba che Gesù interrogava su quale fosse il più grande Comandamento, il Maestro parla di un solo precetto, quello dell'amore, che è il vertice e la chiave di volta di tutto quanto è contenuto nella Legge e scritto dai Profeti.

Non è facile mettere al primo posto l'amore, quello vero. Non è facile amare, se si pensa che l'amore autentico esige almeno tre virtù: il coraggio che è “la virtù dell'inizio”, (Jankélévitch Vladimir, *Traité des Vertus*, Flammarion,

Paris, 1986, II, vol. I, pag. 89); la fedeltà che è la virtù della continuazione; il sacrificio che è la virtù della fine.

Il *coraggio*. Dio solo sa quanto coraggio ci voglia per imboccare una strada e seguirla fino in fondo, per operare una scelta e rimanervi fedeli. Il Cristianesimo è tutto, fuorché la religione dei rassegnati e degli indolenti. Non ci vuole forse coraggio per dire di no ai sentimenti provvisori che di tanto in tanto rimettono in dubbio e in crisi le scelte buone che sino a ieri sembravano definitive? Non ci vuole forse molto coraggio per difendere quello che conta, per essere sempre fedeli a Cristo e coerenti ai suoi insegnamenti? Non ci vuole coraggio per vivere ogni giorno la propria vocazione nella fedeltà alle promesse; per accettare se stessi, senza truccarsi da santi o da asceti; per accettare gli altri come sono e per vivere la totale consacrazione a Dio del proprio corpo, del cuore e dello spirito? La vita del cristiano, tanto più se religioso e consacrato, è una serie ininterrotta di scelte coraggiose e di “sì, lo voglio, con l’aiuto di Dio”.

Di coraggio, carissimo, ne sei certamente dotato, favorito pure dalla tua giovane età e dalla passione per gli ideali che ti hanno guidato fino a questo giorno. Il coraggio deve essere sempre il compagno fedele di ogni tuo servizio, di ogni tua azione, soprattutto quando sarai chiamato ad operare in attività non facili, quando cioè il tuo ministero s’imbatte con le ostilità di un mondo avverso e chiuso alla parola del Vangelo. Quel detto da Gesù ai suoi discepoli «Andate, ecco vi mando come agnelli in mezzo a lupi» (Lc 10,3), non ha perso nulla della sua attualità.

Servire l’uomo non è soltanto offrirgli un piatto per mangiare, ma anche sorreggerlo nel cammino verso la Verità tutta intera. Quanto coraggio è allora necessario anche per annunciare in tutta la sua pienezza la parola del Vangelo. La verità evangelica parte da quel comando di Gesù: «Andate e predicate il vangelo ad ogni creatura: chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo, ma chi non crederà, sarà condannato» (Mc 16,15). «Dall’adempimento di questo mandato – ricordava Paolo VI ai Padri conciliari (6-11-1964) – dipende la salvezza del mondo». «Da qui – si legge nel documento conciliare *Ad gentes* – deriva alla Chiesa il dovere di diffondere la fede e la salvezza del

Cristo, sia in forza dell'esplicito mandato, ... sia in forza della vita che Cristo comunica alle sue membra» (*Ad gentes*, n. 5).

In un contesto culturale di tipo relativistico, che tende a livellare tutto e a giustificare il pluralismo religioso (tutte le religioni sono buone, si dice), mi auguro che questi autorevoli passi ti siano sufficienti per avere, oggi come Diacono e domani come Sacerdote, il coraggio dell'annuncio evangelico. Non attenuare mai la Parola di Dio; non alterarla mai; non tradirla. Il giusto rispetto delle culture, delle varie religioni e delle singole coscienze, non distoglie il cristiano, e tanto meno il Sacerdote, dal dovere di annunciare il Vangelo in tutta la sua interezza e Cristo come unico salvatore del mondo. Non c'è peggior offesa all'uomo che occultargli la verità.

Dopo il coraggio, c'è la *fedeltà*. Il 15 settembre scorso, Benedetto XVI, nell'ordinare cinque nuovi vescovi, ricordava che la prima caratteristica che il Signore richiede dal servo è la fedeltà. «Gli è stato affidato - affermava il Santo Padre - un grande bene, che non gli appartiene. La Chiesa non è la Chiesa nostra, ma la sua Chiesa, la Chiesa di Dio. Il servo deve rendere conto di come ha gestito il bene che gli è stato affidato». Caro Giampaolo, la fedeltà è la virtù della perseveranza; nei momenti difficili essa ti aiuterà a proseguire con fiducia, reso forte dalla stessa fedeltà di Dio.

L'ultima virtù dell'amore è il *sacrificio*: l'amore è sempre dono di vita, dono che dà senza nulla chiedere in contraccambio; dono di tutto se stesso per puro amore. Questo è il mistero della croce. Pertanto, anche il celibato consideralo come la perla più fulgida della tua vita, il dono più grande che per puro amore puoi offrire a Dio e agli altri. Fa' che nulla possa mai offuscarne lo splendore. Apri il tuo cuore sempre e soltanto all'Amore divino. In un mondo che ha smarrito il fascino della purezza ed è sempre più una "cisterna d'impurità", per dirla con il Papini (*La storia di Cristo*, Firenze 1956, p. 330), tu sei chiamato ad essere il volto di Cristo. Devi, allora, pensare al Cristo come al tuo solo, unico e grande Amico, il cui sguardo penetra nel segreto più profondo della tua anima. Per quanto povero ti potrai sentire, se sei un sincero amico del Cristo, molti potranno riscaldarsi alla fiamma del tuo amore puro e avranno la loro parte di luce. Diversamente, nel giorno

in cui non brucerai più d'amore vero per Lui, saranno molti a morire di freddo: sarebbe una tragedia per tutti. Rimarrai fedele alle tue promesse se la preghiera sarà il tuo respiro quotidiano e la Vergine Immacolata la tua Madre spirituale, sotto la cui protezione il Fondatore della tua Congregazione, il Venerabile P. Giuseppe Frassinetti, ha messo la sua famiglia religiosa.

Caro Giampaolo, nel momento in cui stai per consacrare a Dio tutto te stesso, del tuo Padre Fondatore mi piace ricordare la raccomandazione che egli faceva ai giovani parlando della Madonna: «Offrite a Lei il vostro cuore perché Essa lo prenda sotto la sua guardia, lo custodisca dal demonio e lo conservi puro e innocente per presentarlo con le sue stesse santissime mani al suo Figlio Gesù».

Come tutti sanno, la Madonna ebbe un ruolo fondamentale nella crescita umana e nella formazione cristiana e sacerdotale del Padre Frassinetti. Seguendo le sue orme, la meta del tuo sacerdozio, ormai vicina, ti sarà sempre più radiosa e la tua vita sacerdotale sarà sempre fecondata dalla grazia.

OMELIA ALLA CONCLUSIONE DI "JUBILMUSIC"

"Dalle parole alla Parola"

Sanremo, Concattedrale, 21 novembre 2009

Siamo giunti al termine dell'undicesima edizione di *Jubilmusic* e ringrazio di cuore proprio tutti, organizzatori, artisti e partecipanti, che hanno dato vita alla più giovane e dinamica manifestazione canora della Liguria, per non dire d'Italia.

In questa celebrazione liturgica non è il caso di tesserne gli elogi: sarebbe impoverire il successo che parla da sé; sarebbe fare un bilancio che non trova qui il suo luogo ideale. Tuttavia, dire un sincero "grazie" a voi, a Don Alessandro Gherzi, al Dott. Marco Brusati, al Vescovo di Palestrina,

Mons. Domenico Sigalini, ai collaboratori, ai seminaristi, ma principalmente a Dio per la perfetta riuscita, è un dovere di tutti, specie del Vescovo che, forse ingenuamente per certi spiriti raffinati, crede molto anche nella bontà di questa iniziativa. Ne è persuaso, perché la manifestazione canora porta un nome che evoca il grande Giubileo del 2000 voluto da Giovanni Paolo II; è iniziata sotto l'episcopato di Mons. Giacomo Barabino, Vescovo emerito e benemerito di questa Diocesi; è stata, infine, sin dall'inizio condivisa dai Vescovi della Liguria che ne hanno apprezzato l'intento di far passare, soprattutto nei giovani amanti di un certo stile musicale, i valori spirituali della vita che Gesù è venuto a portare nel mondo.

Tra i motivi di gratitudine al Signore non posso sottacere la splendida "notte della luce" e l'incontro con Gesù Eucaristia di un gran numero di giovani, lontani dalla Chiesa, avvicinati nei punti più ambigui della città e invitati a fare un'esperienza religiosa da un gruppo di nostri coraggiosi e generosi ragazzi sparpagliati lungo le strade. Alle prime ore del mattino la chiesa degli Angeli era ancora piena di questa rigogliosa messe del Signore! È stata un'esperienza sconvolgente e affascinante per tutti, è stato il commento; un autentico prodigio del Signore che opera nel segreto delle coscienze; una risposta all'invito di Giovanni Paolo II che, nel messaggio per la 18ª Giornata Mondiale della Gioventù, affermava: «Ora più che mai è urgente che voi siate le "sentinelle del mattino", le vedette che annunciano le luci dell'alba e la nuova primavera del Vangelo, di cui già si vedono le gemme». Nessuno di noi, neppure Claudio, il nostro seminarista e organizzatore di queste prima esperienza diocesana, si aspettava un tale successo di grazia.

Tra tutti i temi che hanno animato le edizioni precedenti della nostra *kermesse*, quello di quest'anno, "Musiche e Parola", è stato particolarmente suggestivo. Il tema ha richiamato la missione della Chiesa di annunciare il Vangelo attraverso i diversi linguaggi: tante "musiche", quindi, per una sola "Parola", da scoprire, ovviamente. Ma si è trattato pure di richiamare, con uno stile particolarmente cattivante, artistico e attuale, l'attenzione, specie dei giovani, sulla tendenza spersonalizzante della comunicazione moderna, sempre più incapace di stabilire rapporti interpersonali autentici, profondi e duraturi. Infatti, salvo alcune eccezioni di canzoni *Pop* che si ispirano a

tematiche sociali, nella maggior parte dei testi di più largo consumo prevale una superficialità che denuncia sempre più il vuoto di ideali e la povertà dei linguaggi. Lo stesso si può dire dei momenti d'incontro, specie tra i giovani. Quando prendono il sopravvento le parole, le idee si svuotano e i valori scompaiono. Ad incrementare questa tendenza sono gli stessi mezzi della comunicazione moderna, sempre più rapida e invasiva, tanto da svuotare e banalizzare il senso delle stesse parole. "Musiche e parola", vuole dunque ricordare che occorre ridare un significato nuovo al vivere sociale, sì fruitore di musica e di parole, ma sempre più incapace a stabilire relazioni vere. Nella povertà di valori e di linguaggi, la strada dell'inganno si fa sempre più larga. Platone stesso, nella sua opera dal titolo *Gorgia*, attaccava l'arte della retorica con la quale i sofisti tendevano a raggirare il prossimo nascondendogli la verità.

Cari amici, non è riempiendosi la bocca con tante parole che si costruisce una sana società. Non è col dire all'infinito ad una persona "Ti voglio bene", che realmente la si ami... Non è col gridare ripetutamente "pace e giustizia" che si realizzi il progresso civile e sociale di una Nazione. Non bastano gli *slogans* per costruire una civiltà. Non sono neppure le banalità di certe canzoni osannate dalle masse o le penose "gabbie dell'umana finzione", prodotte dai media, fatte squallido spettacolo, a costruire una società sana e dare ai nostri giovani il senso vero e pieno della vita. Avanza sempre più la dittatura dell'effimero, una "scellerata tirannide" che, nel moderno mercato delle vanità, delle incensazioni e delle mistificazioni, è supinamente accettata dalle masse. Mi domando spesso se sia ancora possibile, attraverso la dimensione comunicativo-linguistica di oggi, interagire con gli altri, in modo tale che, insieme, si possa ottenere un comune accesso a quanto di vero, di bello e di grande esista dentro e fuori di noi.

A questo punto è doveroso soffermarsi sulla Parola. Di quale parola potrebbe trattarsi e noi averne bisogno, per avere la risposta alle angosce dell'uomo? Nel *Prologo* del Vangelo di San Giovanni leggiamo che in principio era il Verbo, il Logos, la Parola. Era presso Dio... Tutto è stato fatto per mezzo di lui... Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (cfr. *Gv* 1, 1ss.). La parola s'incarna e si fa sentire. L'enunciato evangelico è solenne e maestoso, quanto grandioso, misterioso, ma profondamente reale, è l'evento.

Nell'Antico Testamento, il termine "Parola di Dio" riguardava tanto la rivelazione profetica, quanto l'Alleanza e l'azione creatrice ed efficace di Dio sul mondo intero. Rivelava la Sua forza dinamica ed operante sulla creatura. L'idea che la "Parola" crei, trasmetta vita, agisca e trasformi, è qualcosa di così grande, umanamente inimmaginabile e sconvolgente, da far dire al Salmista, parlando dell'uomo: «L'hai fatto poco meno degli angeli; di gloria e di onore lo hai coronato» (*Sal* 8, 1 - ss.). In tale affermazione c'è la definizione dell'uomo come senso della sua vita. Tutto si gioca in questo rapporto, anche il gesto più povero, come il più piccolo frammento di tempo che passa. Ogni istante ha un valore perché nulla può sfuggire a questa relazione, dal momento che il tutto dell'uomo riconduce al Signore: Egli è la scaturigine, il senso ultimo della vita, la somma degli infiniti istanti che la compongono.

Sotto il profilo della nostra relazione con Dio, prende corpo il bisogno insopprimibile della "Parola", di quella vera, immutabile, che possa ricrearci ogni giorno e ristabilire in noi quell'unità, ossia quella sintesi esistenziale che il peccato ha disgregato. Abbiamo bisogno della Parola che ci riporti all'innocenza della nostra esistenza; che ci insegni ad amare e a ricercare la verità; che ci faccia scoprire l'essenziale; che ci dia la consapevolezza e la percezione dell'esserci. Tutto questo è possibile perché Dio c'è e ha un nome, questo: "Io Sono".

Quando Mosé, nel deserto di fronte al rovelto ardente, dopo essere stato incaricato da Dio per una missione sovrumana, Gli domandò quale fosse il suo nome, dal rovelto si sentì rispondere: «Io sono colui che sono... Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione» (*Es* 3, 14-15). "Io Sono" è Colui che si manifesta nella vita di ognuno di noi; è la Parola che continua a generare vita e amore nel mondo. È una percezione presente anche nelle religioni politeiste. Pta, per esempio, la massima divinità egiziana, esercitava la sua azione creatrice con «l'aiuto del cuore e della lingua», come si legge in un'antica iscrizione di Menfi.

Dalla rivelazione veniamo a conoscere che il dinamismo della Parola divina, da tutta l'eternità, è relazione sussistente e, proprio in essa, lo Spirito

Santo, che è l'Amore, si espande non solo tra il Padre e il Figlio, ma scende in mezzo a noi, prendendo un corpo e un cuore umano, caricandosi dei nostri peccati e distruggendoli sulla Croce.

Gesù, la Parola del Padre, è il dono più grande che l'Amore divino potesse fare all'uomo perché «Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt 4,4*). Anche a noi Gesù potrebbe dire, come alla donna Samaritana: «Se conoscessi il dono di Dio!». Ci spetta una cosa sola: accogliere Cristo che è la Parola, fargli spazio nella nostra vita come Pietro che, sollecitato dal Maestro, rispose: «Da chi andremo... Tu hai parole di vita eterna» (*Gv 6,69*).

Gesù è Colui che possiede la Vita da tutta l'eternità e la Parola può provenire soltanto da Chi, con piena verità, disse: "Io sono"; «Io sono l'Alfa e l'Omega (ossia, l'inizio e la fine), Colui che è, che era e che viene» (*Ap 5,8*). Per questo Gesù Cristo è Re, ovviamente non di questo mondo (cfr. *Gv 18,37*). Il Crocifisso non è che la sintesi e la sublimazione della regalità d'amore che continua ad essere presente nell'umanità di oggi, smarrita e in cerca di senso. Egli parla indistintamente a tutti, credenti o non, perché "Egli è", è il Vivente, il sempre presente, il segno dell'atto perennemente creativo di Dio che, come Padre provvido e amoroso, aspetta a braccia aperte tutti i suoi figli lontani e dispersi per ridare loro la vita sgorgata dal suo cuore trafitto.

CONFERIMENTO DELL'ACCOLITATO

Benedizione a Diego Basso, Marco Castagna, Emanuele Longo

Sanremo, Concattedrale di San Siro, 6 dicembre 2009

Oggi è un giorno di particolare festa per la Chiesa diocesana: nel nostro cammino incontro alla luce di Cristo, al Natale, si profilano all'orizzonte tre futuri Sacerdoti, Diego, Marco ed Emanuele. Con la loro ammissione al Ministero dell'Accolitato, ultima tappa prima del Diaconato, danno concretezza alla speranza evangelica di cui è ricco il periodo dell'Avvento e, in modo particolare, la liturgia di questa domenica. Risuona anche per la nostra Diocesi l'invito del profeta Baruc: «Deponi la veste del lutto e dell'afflizione. Rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre... Sta in piedi sull'altura e guarda verso oriente... Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria» (*Bar 5,1-9*).

Il discernimento, di cui San Paolo parla nella Lettera ai Filippesi, non è solo il dono che ci permette di conoscere che cosa Dio voglia da noi, ogni giorno; non è unicamente la capacità spirituale che ci permette di riconoscere la volontà di Dio sulla nostra vita personale, ma è pure la capacità di giudizio sulla Chiesa intera, sul suo cammino attraverso le misteriose vicende della storia, tra le miserie degli uomini e la Provvidenza divina, i trionfi e gli insuccessi, i momenti di splendore e le persecuzioni, la fedeltà e l'infedeltà tanto dei battezzati quanto dei ministri consacrati, anche i sì e i no di coloro che Dio chiama a seguirlo. Un vero discernimento non può esimersi dal saper che cosa Egli voglia da noi, quando, in un clima di "crisofobia" e di laicità, è in atto una profonda scristianizzazione non solo nei paesi del Nord Europa, ma anche in Italia, nelle nostre città e villaggi. Perché tutti i valori cristiani – e solo questi – sono aspramente combattuti? Perché tanto accanimento mediatico contro chi è a servizio della Chiesa con incarichi importanti? Perché tanta scarsità di vocazioni? In casa nostra, che cosa ci dice l'insubordinazione di coloro che rifiutano la loro comunione con i propri Vescovi e con il Papa? Perché tante invidie e gelosie, tante contese e dissapori, anche tra persone che dovrebbero dare il massimo del buon esempio? Sono domande, queste come

molte altre, che si inseriscono nel dinamismo del discernimento, certamente possibile se lo si chiede nella preghiera, come ci dice San Paolo nel brano ascoltato: «Prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo» (*Fil 1, 8-11*).

La Chiesa, più che di speranza vive di certezza. Giovanni è il profeta che ha avuto il compito di annunciare la venuta del Messia nella complessa e tortuosa storia degli uomini. Che si tratti proprio della nostra "storia" lo si deduce dalla ricchezza di riferimenti e di notizie con cui si apre il Vangelo odierno. Dio non è una entità astratta, ma, dopo il Natale di Cristo, è con noi, è vicino a noi e cammina con noi, lo possiamo sperimentare e, in qualche modo, toccare: ci parla e ci invita a seguirlo.

Il termine "accolito", che deriva dal greco, significa nella forma verbale corrispondente "andare dietro, seguire, accompagnare". Nel linguaggio del Nuovo Testamento esso riveste il senso vasto di sequela di Gesù. L'Accolito, prima del Concilio, era il grado maggiore degli "Ordini minori"; oggi, una tappa verso l'ordinazione diaconale e sacerdotale.

Il documento pontificio *Ministeria quaedam* di Paolo VI (15 Agosto 1972) stabilisce che «L'Accolito è istituito per aiutare il Diacono e per fare da ministro al Sacerdote». I compiti sono quelli che tra poco il Vescovo richiamerà nell'Esortazione, ossia: curare il servizio dell'altare, aiutare il Sacerdote nelle azioni liturgiche, specialmente nella celebrazione della santa Messa; distribuire come ministro straordinario la santa Comunione tutte le volte che non vi siano i Diaconi o Sacerdoti. I ministri straordinari della comunione, che noi vediamo nelle nostre chiese distribuire l'Eucaristia nella Messa, hanno sì questo incarico, ma per un tempo determinato che varia da uno a tre anni; l'accolito, al contrario, questo mandato lo ha per sempre. Egli, destinato in modo speciale al servizio dell'altare, deve dunque apprendere tutte quelle nozioni che riguardano il culto pubblico divino e, soprattutto, deve sforzarsi di comprenderne l'intimo e spirituale significato del suo essere.

Cari Diego, Marco e Emanuele, scelti per esercitare il servizio di accoliti, da oggi voi parteciperete in modo particolare al ministero della

Chiesa. La comunità diocesana, come tutti i vostri parenti, amici e compagni di Seminario, vi accompagnano in questo momento, quando è sempre più vicina la meta del sacerdozio. Nel poco tempo che vi rimane, vi raccomando di non trascurare sia il dovere di affinare al massimo le qualità che si richiedono al Sacerdote, (si tratta di darvi una personalità umana la più completa possibile, capace di relazioni giuste con il mondo di oggi, senza complessi e chiusure, o comportamenti ambigui), sia l'impegno di crescere sempre più nella consapevolezza delle responsabilità che vi spettano in futuro, tanto sotto l'aspetto culturale, quanto sotto quello spirituale.

Vi raccomando, inoltre, di non perdere mai di vista che la Chiesa si edifica e cresce come popolo di Dio e Corpo mistico di Cristo nell'Eucaristia. Eserciterete tanto più degnamente i vostri compiti, quanto più vi nutrirete di essa e ne acquisterete una sempre più profonda e personale esperienza. Sia ben chiaro in voi, sin d'ora, che il Presbitero dev'essere prima di tutto un adoratore e un contemplativo dell'Eucaristia. In questo non ci s'improvvisa ma, come in un fidanzamento si cresce camminando insieme alla persona a cui si è dato il proprio cuore, così è con Gesù. Il Beato Card. Idelfonso Schuster, grande arcivescovo di Milano, affermava: «Se il clero non è fuoco, il terreno non si disgela». Fuoco si diventa solo stando vicino al Cuore divino che arde dal desiderio di portare tutti gli uomini all'amore del Padre. Accanto a Lui e alla Beata Vergine Maria, Madre del Sacerdote, il vostro cammino sarà più luminoso e nessun ostacolo potrà mai rallentarlo. Darete gioia alla Chiesa e ai vostri Vescovi.

AUGURI NATALIZI DEL VESCOVO AL CLERO DIOCESANO

Prima che arrivi la grande festa del Natale, desidero porgerLe gli auguri più fraterni. Li formulo ispirandomi al Santo Curato d'Ars, di cui ricorre il 150° anniversario della morte, e all'Anno sacerdotale, indetto da Benedetto XVI per questa circostanza.

Povero e umile quanto si vuole, fa meraviglia scoprire come il più grande centro d'interesse del Santo fosse la SS.ma Trinità e desiderasse ardentemente entrare in profonda unione con quella che considerava la "Famiglia di Dio". In Gesù "Verbo incarnato", Via, Verità e Vita, voleva «essere unito a Dio... essere totalmente sua proprietà... essere di Dio senza divisioni... il corpo a Dio, ...l'anima a Dio». Non è un caso che avesse fatto coniare una medaglia sul diritto della quale era inciso Gesù senza croce e sul rovescio l'iscrizione: "Et Verbum caro factum est".

L'orientamento spirituale di questo povero e santo prete è fin troppo chiaro e profondo tanto da illuminare il nostro cammino sacerdotale nella dimensione trinitaria ed eucaristica.

In questa prospettiva egli considerava la Messa come la ricchezza più grande del Sacerdote. Alcune sue espressioni sono particolarmente incisive: «Vedete - diceva ai suoi parrocchiani - la potenza del prete. Da un pezzo di pane, fa un Dio! È più che creare il mondo». Ancora: «Non si capirà la ricchezza che c'è nel dire la Messa che in cielo!... La causa del rilassamento spirituale del prete proviene dalla disattenzione alla Messa. Ahimè! Mio Dio! Quanto è da compiangere quel prete che la celebra come se fosse una cosa ordinaria».

Basterebbero questi pochi richiami per farci capire quanto fosse ricca la sua vita interiore e come tutto il suo ministero traesse una forza straordinaria dalla celebrazione dell'Eucaristia e dall'adorazione del Santissimo Sacramento.

Ogni giorno, quando il Sacerdote celebra la Santa Messa, è sempre per lui anche un Natale: nelle sue mani consacrate e nel suo cuore Gesù trova

la culla più bella e calda. Se conoscessimo bene questo mistero, moriremmo d'amore!

Le auguro che la nascita di Gesù Le porti tanta luce e tanta gioia per essere stato scelto da Lui a diventare Sacerdote e ministro dei sacri misteri. Dalla celebrazione devota dell'Eucaristia possa sempre trarre l'energia necessaria per un fecondo lavoro pastorale ed avere le consolazioni, sia spirituali, sia umane, che possa mai desiderare: tutte ci provengono dal "Verbo Incarnato" che ha voluto porre la sua dimora in mezzo a noi.

Di cuore La benedico.

✠ Alberto Maria Careggio, Vescovo

MESSAGGIO AI "LUNAPARKISTI"

Carissimi Lunaparkisti,

Trascorso il Santo Natale, che spero sia stato per voi un momento di intimità familiare e vissuto con dovuta fede, vengo a voi proprio oggi, giorno in cui salutiamo il un Nuovo Anno civile.

Il Capodanno s'incontra quando la Chiesa ricorda la Divina Maternità di Maria e celebra la Giornata Mondiale della Pace. Sono queste due circostanze ad illuminare il mio messaggio augurale.

Conosco i problemi del vostro servizio sociale, sempre molto faticoso e soprattutto esercitato nell'insicurezza, accentuata quest'anno dalla ristrettezza economica. Soggetti particolarmente sensibili a questa situazione, che speriamo sia presto superata, siete soprattutto voi che lavorate in un particolare settore, qual è quello del divertimento e dello svago.

Il mio augurio è ben poca cosa quando non si traduce in un tornaconto economico. Mi dispiace assai di non poter intervenire con mezzi più concreti, tuttavia sappiate che mi state a cuore e la mia apertura nei vostri confronti si traduce innanzitutto in una disponibilità all'ascolto e ad un accompagnamento nella preghiera per voi, per i vostri figli ai quali occorre assicurare un avvenire dignitoso, per la buona salute che predispone a superare molte ostacoli.

Per intercessione della Beata Vergine Maria, il Buon Dio, che nel Natale si è manifestato nella debolezza di una creatura umana, conservi la pace nelle vostre famiglie, vi doni tanto coraggio, fiducia e speranza. Siamo certi che Egli mantiene la promessa: «Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dei tempi». Pertanto ci è sempre vicino, soprattutto nei momenti del bisogno, della prova e del dolore. Sappiate portare al Santo Bimbo Gesù i vostri cuori, la vostra voglia d'incontrarlo, le vostre quotidiane fatiche ed ogni sincero desiderio di bene.

Nel salutarvi, di cuore vi benedico.

✠ Alberto Maria Careggio, Vescovo

JUBILMUSIC 2009 INTERVISTA PER "IL CITTADINO" DI GENOVA

Eccellenza... una manifestazione che al suo arrivo era già avviata, ma in questi anni è cresciuta ancora...

È fantastico pensare come in dieci anni *Jubilmusic* sia cresciuta e oggi, a compleanno festeggiato, riparte per un'altra tappa importante.

Senza dubbio, questa manifestazione canora, servendosi dell'esperienza accumulata nelle edizioni precedenti, si è sviluppata tanto che, soprattutto per i contenuti, non ha nulla da invidiare ad altre più "famoso" *kermesse*: è superiore. Di anno in anno si sono affinati i temi, gli artisti hanno capito bene il messaggio, il pubblico è maturato, arrivando a comprendere meglio le finalità che la distinguono e la caratterizzano.

Jubilmusic è un grande messaggio che ogni anno vuole arrivare a tutti, specie ai giovani. Moltissimi lo hanno percepito e, pertanto, vengono anche da lontane parti d'Italia. Più refrattari, perché "annoati", sono spesso i più vicini, ai quali potrebbe essere diretto il rimprovero evangelico: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto» (Mt 11,15.17).

Negli anni molti sono stati i temi affrontati... Quest'anno lo slogan è: "Musiche e parola" ... Ce lo vuole spiegare?

Tutti i temi sono stati interessanti, aperti su quel mistero, spesso inafferrabile, che è presente nel cuore del giovane. Ne cito alcuni: "Incontro di stelle nel cielo d'Europa" (2004), "Note di luce per un cammino" (2005), "Cantare la speranza" (2006), "Testimoni no limits" (2007); "Finisterrae" (2008).

"Musiche e parola", è il tema di quest'anno. Va decisamente controcorrente. Chi non ricorda quella canzone di Mina degli anni '70 che recitava così: «Parole, parole, parole, parole parole soltanto parole, parole tra noi».

L'evanescenza di un sentimento effimero non provoca delusione, soltanto parole che non cambiano nulla. Oggi, sia i giovani sia i meno giovani hanno

più bisogno di “Parola”, di quella che non passa e non può venire meno. È un desiderio insopprimibile. Più che del “Grande fratello”..., l’uomo di oggi ha bisogno di un “Grande Amico”, alla stregua di Colui che, attraverso i secoli, continua a ripetere a tutti, specie ai giovani: “Vieni e seguimi”, “Alzati e cammina”, “Non temere”...

Da sempre la musica riesce a coinvolgere e forse a far riflettere molto di più che tante parole... questo è lo scopo di *Jubilmusic*?

La musica non è l’unico linguaggio che aiuta a riflettere, ve ne sono molti altri. Lo stesso silenzio ha una forza straordinaria, senza dubbio superiore a tante altre, ma spesso questo “alleato” dell’uomo è disatteso: si preferisce il baccano.

C’è musica e musica. Una musica non pensata, non penetra; quella buona fa del bene a tutti. È, comunque, sempre un veicolo che, se comunica valori, può nobilitare l’uomo come, in caso contrario, svilire i più nobili sentimenti. Non considero musica quella trasgressiva che non ha altra funzione se non quella di essere “stimolo fisiologico” e totalmente devastante della persona, quanto lo sballo che spesso l’accompagna. Gli strumenti dell’annuncio sono, quindi, molteplici.

La musica piace particolarmente ai giovani che ne sono grandi consumatori. *Jubilmusic*, ossia la *Christian Music* che si celebra ogni anno a Sanremo, è sì, musica cristiana, ma non è necessariamente “confessionale”. Canta i valori universali che il Cristianesimo, in duemila anni di storia, ha disseminato nel mondo intero e sono insiti nel profondo del cuore umano.

Le sembra che l’evento sia entrato nel tessuto pastorale della Conferenza Episcopale Ligure?

Più che “entrato”, vorrei dire che è “scaturito” dai Vescovi delle Diocesi liguri, a seguito della proposta di Mons. Giacomo Barabino, allora Vescovo di Ventimiglia – San Remo, che alla vigilia dell’anno Duemila lo proponeva all’Assemblea come un’iniziativa molto interessante. Io personalmente lo apprezzai subito e vi partecipai sul nascere.

La storia di *Jubilmusic* conosce presenze importanti. Oltre a quelle di Sacerdoti con incarichi presso la CEI nel campo della pastorale giovanile, vi sono quelle di Vescovi, come l'attuale cardinale di Milano, S. Em. Dionigi Tettamanzi; il Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato; il Card. Angelo Bagnasco, S. E. Mons. Gianni Danzi, già Segretario Generale del Governatorato Vaticano. Non possiamo dimenticare S. E. Mons. Vittorio Lupi, ora Vescovo di Savona ed instancabile organizzatore di quasi tutte le edizioni, come pure la presenza ad un concerto di S. E. Mons. Alberto Tanasini, Vescovo di Chiavari e l'impegno di S. E. Mons. Domenico Sigalini, prima di essere nominato Vescovo di Palestrina ed Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana. Al suo attivo, *Jubilmusic* conta pure un messaggio augurale di S. S. Giovanni Paolo II.

Il prestigioso elenco testimonia sufficientemente quanto non dispiaccia ai Vescovi questo particolare evento che va, comunque, capito.

I Sacerdoti, soprattutto quelli più giovani, avvertono l'importanza di questo strumento che la Diocesi mette loro a disposizione ogni anno?

Jubilmusic, come dico, va capito e amato, tanto quanto sono da amare e da capire i giovani che vanno presi così come sono e vanno aiutati a crescere. Penso che non ci dovrebbe essere alcun Sacerdote che, innamorato della sua missione, resti estraneo agli sforzi che la Diocesi fa per andare incontro ad un mondo che è sempre più difficile e sfuggibile. Ovviamente *Jubilmusic*, per lo stile e la particolare forma di annuncio, potrebbe trovare qualcuno fuori sintonia; ma, se così fosse, bisognerebbe comunque che questi non si discostasse dal cuore di Cristo che insegna ad andare a cercare la pecora ferita e quella perduta, là dove si trovano. Ovviamente le strade sono molteplici e gli strumenti non sono esclusivi. Certamente una presenza maggiore di preti non guasterebbe affatto: c'è sempre molto da imparare!

OTTOBRE

Giovedì 1

È a Cracovia, ospite del Card. Stanislaw Dziwisz, già Segretario particolare di S. S. Giovanni Paolo II.

Domenica 4

A Tonengo di Mazzè (To), nella chiesa del suo Battesimo, celebra la Festa patronale in onore di San Francesco d'Assisi e prende parte ad uno straordinario raduno di famiglia.

Martedì 6

In mattinata partecipa alla Conferenza Episcopale Ligure.

Mercoledì 7

Alle ore 9.30 presiede il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Notari.

Giovedì 8

Alle ore 9.30, nel Seminario Vescovile di Bordighera, presiede la riunione del Clero e presenta il piano pastorale per il nuovo anno. Viene ricordato il primo anniversario del decesso di Mons. Mario Guglielmi.

Venerdì 9

Alle ore 16.30 a Genova s'incontra con il Presidente della Regione Liguria e, in serata, alle ore 19.30, celebra in Seminario la S. Messa per la ripresa delle attività del Serra Club.

Sabato 10

Nel dopo cena ad Arma di Taggia partecipa all'incontro di conclusione del Corso del Cursillo.

Domenica 11

Alle ore 10.30, a Santo Stefano al Mare, amministra la S. Cresima. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, in Seminario, conclude l'incontro con i catechisti della Diocesi e dà loro il "Mandato".

Lunedì 12

Alle ore 9.30, nell'Episcopio di Sanremo, s'incontra con i Vicari foranei. Nel pomeriggio presiede la riunione di programmazione dei lavori di restauro della Curia vescovile. Alle ore 21.15 assiste, al Teatro Ariston, alla commedia dialettale "L'albergu da Gloria" presentata dalla Compagnia Stabile della Città di Sanremo in occasione dei festeggiamenti di San Romolo.

Martedì 13

Alle ore 10.30 presiede nella Basilica di San Siro il Pontificale in onore di San Romolo, patrono della città di Sanremo; nel pomeriggio prende parte alla cerimonia di premiazione dei cittadini benemeriti.

Giovedì 15 - Giovedì 22

Prende parte al Pellegrinaggio diocesano in Terra Santa con un numeroso gruppo di partecipanti tra i quali anche tutti i seminaristi.

Sabato 24

In mattinata, nel convento domenicano di Taggia, partecipa all'incontro organizzato dall'A.R.I. - Associazione Restauratori d'Italia, un'associazione fondata a Firenze nel 1985 per ottenere il riconoscimento e la tutela della professione del Restauratore di Beni Culturali. Nel pomeriggio, alle ore 15, incontra le Suore dell'USMI e parla loro sui rapporti della Religiosa con la vita della Diocesi.

Domenica 25

Alle ore 11, nella Parrocchia di Castellaro, amministra la S. Cresima.

Nel pomeriggio, alle ore 16, in località Latte di Ventimiglia, celebra la S. Messa nella Casa di Riposo "Chiappori" nel primo Centenario di fondazione.

Mercoledì 28

In mattinata, alle ore 10.30, presso la Curia arcivescovile di Genova, prende parte, insieme a Don Giacomo Simonetti, ad un incontro organizzato per affrontare i problemi della stampa cattolica.

Giovedì 29

In serata, nel salone "Giovanni Paolo II" della Curia, incontra i responsabili e gli studenti per il Master in Bioetica.

Sabato 31

Alle ore 21, in Cattedrale, partecipa ad un concerto di organo in occasione dei 100 anni della fondazione Casa "Chiappori".

NOVEMBRE

Domenica 1

Alle ore 11 presiede in Cattedrale il solenne Pontificale nella solennità di Ognissanti. Nel pomeriggio, alle ore 15, a Sanremo, presenti tutti i Parroci della Città, partecipa alla funzione religiosa in suffragio dei Defunti nel cimitero cittadino.

Lunedì 2

Alle ore 15, nel cimitero di Ventimiglia, prende parte alla recita del Rosario e celebra la Santa Messa in suffragio dei Defunti.

Martedì 3

Alle ore 19, in Cattedrale, celebra la S. Messa per i defunti del Rotary Club.

Mercoledì 4

Dalle ore 16 alle 18, a Taggia, s'intrattiene con i ragazzi cresimandi della parrocchia. Alle ore 21, nel salone "Giovanni Paolo II" della Curia, s'intrattiene con le mogli degli aspiranti Diaconi permanenti.

Giovedì 5

Dalle ore 9.30 alle 12 presiede il Consiglio Presbiterale. Alle ore 21, nel Teatro del Casinò g. c., partecipa alla Conferenza di Suor Roberta Liberta sul tema: "La famiglia, oggi". L'iniziativa è dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare.

Venerdì 6

In mattinata presiede il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Notari.

Domenica 8

Alle ore 11 celebra, nella chiesa parrocchiale di Seborga, la Messa per la Giornata del Ringraziamento. Dal primo pomeriggio fino alle ore 17.30 partecipa a Taggia alla Festa diocesana dell'A. C., celebra la S. Messa e, al termine, consegna il "mandato" per il nuovo Anno associativo.

Lunedì 9 - Giovedì 12

Si svolge ad Assisi l'Assemblea straordinaria della Conferenza Episcopale Italiana.

Sabato 14

Alle ore 16.30 inaugura a Genova, nella Sala dei Chierici della Biblioteca Berio, la mostra di archeologia sacra dal titolo "Grafie dell'anima: dalle origini dell'arte cristiana ai reperti delle origini cristiane in Piemonte e in Liguria dal IV all'VIII secolo".

Domenica 15

Alle ore 10 a Ventimiglia, nella chiesa parrocchiale di San Nicola da Tolentino, ordina Diacono John Paulo Bautista, chierico della Congregazione dei Figli di S. Maria Immacolata.

Lunedì 16

Alle ore 10 benedice il nuovo tratto dell' "Aurelia Bis" che prolunga l'arteria stradale fino ad Arma di Taggia.

Martedì 17

In mattinata presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Giovedì 19 - Sabato 21

Partecipa a tutte le attività di Jubilmusic. Nella mattinata di giovedì e venerdì assiste agli spettacoli di animazione per gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori; prende parte alla Veglia di Preghiera e all'adorazione eucaristica della notte di venerdì; alle ore 17.30 di sabato partecipa all'incontro di catechesi tenuto da S. E. Mons. Sigalini, al meeting dei giovani vincitori del concorso nazionale e, alle ore 21, al grande concerto internazionale con artisti provenienti da diversi paesi del mondo.

Domenica 22

Nella Concattedrale di Sanremo, alle ore 11.15, presiede la concelebrazione della S. Messa per la conclusione di Jubilmusic. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, celebra la S. Cresima ad Arma di Taggia.

Lunedì 23

Alle ore 9.30 presiede la riunione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Notari.

Martedì 24

Prende parte alla cena organizzata dal Serra Club e tiene una conferenza sulle finalità dell'Anno Sacerdotale.

Mercoledì 25

Alle ore 18 celebra la S. Messa nel santuario di Lampedusa, nell'anniversario del gemellaggio tra le comunità di Castellaro e del Capoluogo insulano.

Giovedì 26

Prende parte in mattinata all'incontro sacerdotale del Vicariato di Levante e pranza con i Sacerdoti.

Venerdì 27

Alle ore 9.30 presiede la Commissione diocesana di Arte Sacra. Alle ore 12.30 pranza con alcuni Sacerdoti della Diocesi di Savona, al termine del loro corso di esercizi spirituali nel convento domenicano di Taggia. Alle ore 15 riceve, accompagnato da Don Percivale, il Postulatore della Causa di Beatificazione di Don Francesco Lombardi.

Sabato 28

Alle ore 18.15, nella Concattedrale di Sanremo, amministra la S. Cresima ad un gruppo di adulti.

DICEMBRE**Mercoledì 2**

Alle 9.30 riceve in visita la Madre Federale della Suore della Visitazione.

Venerdì 4

Alle 10.30, nella chiesa di N. S. della Misericordia, celebra la S. Messa nella festa di S. Barbara. Al termine si trasferisce con le autorità portuali e cittadine al porto dove benedice una corona in ricordo dei caduti in mare.

Domenica 6

Alle ore 18, nella Concattedrale di San Siro, presiede la S. Messa durante la

quale è conferito il ministero dell'Accolitato a Diego Basso, Emanuele Longo e Marco Castagna. Al termine del rito offre la cena ai seminaristi ed ai loro familiari e amici.

Lunedì 7

Alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di Cristo Re a Nervia, presiede l'incontro di preghiera con un gruppo di Neocatecumenali ai quali consegna il libro della Bibbia.

Martedì 8

Alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice di Vallecrosia, celebra la S. Messa e battezza una giovane. Pranza, quindi, con la famiglia salesiana e con numerosi parrocchiani intervenuti al rito. Alle ore 18, nella chiesa dedicata all'Immacolata Concezione (Terrasanta), presiede la celebrazione eucaristica in occasione della Festa Patronale della Parrocchia. Al termine cena con i Frati conventuali ed i parroci della città.

Mercoledì 9

Nella mattinata fa visita alle Suore della Visitazione di Sanremo e pranza con loro.

Giovedì 10

Prende parte all'incontro mensile sacerdotale a Bussana. Dopo l'adorazione eucaristica e la recita dell'Ora di Terza, Mons. Giorgio Maria Curlo tiene la conferenza dal titolo: "Il Sacerdote nella parola e nell'esempio di Don Francesco Lombardi". Al termine, il Vescovo pranza con i numerosi Sacerdoti intervenuti.

Venerdì 11

In tarda mattinata si reca a far visita ai ragazzi dell'ANFFAS, ospiti dell'Istituto Borea di Sanremo, e s'intrattiene con loro per il pranzo degli Auguri. Alle 16.30 è con gli insegnanti dell'Istituto "Mater Misericordiae" per un incontro

didattico – culturale attinente ai problemi dell'educazione.

Sabato 12

Alle ore 11 è a Genova, con un nutrito gruppo di fedeli della Parrocchia degli Angeli, per l'Ordinazione sacerdotale di Fra Stefano Maria Gazzano, membro della Fraternità SS.ma Vergine Maria.

Domenica 13

Alle ore 18.15 celebra la S. Messa nella Concattedrale di Sanremo alla quale partecipano molti membri dell'Associazione Culturale "Leonardo da Vinci".

Lunedì 14

In mattinata incontra in Curia i Sacerdoti Consultori; nel pomeriggio, alle ore 15, celebra nell'Ospedale Saint-Charles di Bordighera la S. Messa, animata dal personale ospedaliero.

Martedì 15

Alle ore 19.45, nella sede della Scuola Edile di Imperia, prende parte alla Cena di Auguri, organizzata dal Presidente provinciale della Confindustria Sandro Cepollina, in favore dei ragazzi affetti da sclerosi multipla.

Venerdì 18

Alle ore 19.30, nella cappella dell'Istituto della Suore Figlie della Sapienza, celebra la S. Messa prenatalizia per i membri del Serra Club e cena con loro.

Sabato 19

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, celebra la S. Messa per gli ospiti della Casa Circondariale di Sanremo. Alle ore 20.45 a Sanremo, nel battistero di San Siro, prende parte all'incontro di preghiera organizzato dai giovani dell'Azione Cattolica. In quella circostanza il Responsabile nazionale dei testi formativi, Henri Diémoz, presenta ai ragazzi la Regola Spirituale.

Domenica 20

Alle ore 16 prende parte, nel Palafiori di Sanremo, all'esposizione dei Presepi fatti dagli alunni delle scuole dell'infanzia ed elementari cittadine. Promotrice dell'iniziativa: Claudia Lolli, Vice Sindaco e Assessore comunale alla Pubblica Istruzione.

Lunedì 21

Alle ore 9.30 riceve gli auguri natalizi dai componenti la Curia diocesana. Alle 11 si reca nella chiesa della Mercede in Sanremo per la celebrazione della S. Messa prenatalizia per le Forze dell'Ordine, civili e militari, della città. Alle 14.30 celebra la S. Messa nell'Ospedale di Sanremo. Al termine si reca al Piccolo Cottolengo di Don Orione, per far visita a Don Giovanni Battista Vento.

Martedì 22

Alle ore 10.30, a Vallecrosia, celebra la S. Messa prenatalizia per gli ospiti della Casa di Riposo "Rachele Zitomirski" e, nel contempo, festeggia con tutto il Consiglio di Amministrazione l'ottantesimo genetliaco di Mons. Francesco Palmero.

Mercoledì 23

Alle ore 9.30, a Bordighera, celebra la S. Messa per gli Ospiti della Casa di Riposo San Giuseppe. Alle ore 15 partecipa alla posa e alla benedizione della prima pietra dell'erigendo porto turistico di Ventimiglia.

Giovedì 24

Alle ore 24 presiede, nella Basilica Concattedrale di San Siro, la solenne concelebrazione della Messa di Mezzanotte.

Giovedì 25 - Solennità del Santo Natale

Alle ore 11 presiede il Pontificale nella Cattedrale di Ventimiglia.

Lunedì 28

In mattinata riceve un gruppo di giovani della Diocesi di Chiavari e pranza con loro.

Mercoledì 31

Alle ore 18, nella Concattedrale di San Siro, presiede la S. Messa di fine anno, con il tradizionale canto del Te Deum.

NOMINE

Direttore Ufficio Amministrativo

In data 1° giugno 2009, S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.do Sac. Don Antonio Arnaldi Direttore dell'Ufficio Amministrativo diocesano.

Vicari Parrocchiali

In data 1° ottobre 2009, S. E. Mons. Vescovo ha nominato i Rev.di Sac. P. Emanuele David Kubiowski o.f.m. e P. Cipriano Mazurek o.f.m., Vicari Parrocchiali della Parrocchia N. S. della Mercede in San Remo.

Edilizia di Culto

In data 5 ottobre 2009, S. E. Mons. Vescovo ha nominato l'Architetto Piero Gonella, già Incaricato Diocesano per i Beni Culturali, anche Incaricato Diocesano per l'Edilizia di Culto.

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero

In data 13 dicembre 2009, S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Rev.do Sac. Don Giacomo Simonetti membro del consiglio di Amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, in sostituzione del Rev.do Sac. Mons. Alvise Lanteri, dimissionario.

Sacerdoti emeriti

In data 15 dicembre 2009, S. E. Mons. Vescovo ha conferito il titolo di emerito ai Rev.di Sac. Mons. Francesco Palmero, già Direttore dell'Ufficio amministrativo e della Pastorale Sanitaria della Curia Vescovile, e a Don Giovanni Battista Vento, finora Parroco di N. S. Assunta in Triora, del SS. Nome di Maria in Cetta di Triora, di S. Vincenzo Ferreri in Gavano di Molini di Triora, di N. S. della Misericordia in Agaggio Inferiore di Molini di Triora.

MINISTERI E ORDINAZIONI*Diaconato*

In data 15 novembre 2009, S. E. Mons. Vescovo, nella Parrocchia S. Nicola da Tolentino in Ventimiglia, ha conferito il Sacramento dell'Ordine nel grado del Diaconato al Chierico Professo John Paul Bautista, appartenente alla Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata.

Accolitato

In data 6 dicembre 2009, S. E. Mons. Vescovo, nella Parrocchia Concattedrale Basilica di San Siro in San Remo, ha conferito il Ministero Istituito dell'Accolitato ai Seminaristi Basso Diego, Castagna Marco e Longo Emanuele.

Autorizzazioni

Mons. Vescovo, sentito il parere del **Consiglio Diocesano per gli Affari Economici**, nella riunione del **17 novembre 2009**, ha deliberato sulle seguenti pratiche (*):

1. **Parrocchia San Nicolò da Bari, Perinaldo:** Autorizzazione alla vendita al Comune della ex scuola Materna, già approvata dal CDAE, con revisione prezzo di vendita. *Si autorizza.*
2. **Parrocchia San Maurizio, Riva Ligure:**
 - a. Proposta immobiliare per realizzazione di box interrati, già approvata dal CDAE, con variazione del numero di box concessi dalla ditta costruttrice. *Si accetta.*
 - b. Vendita al Comune del campo sportivo e area adiacente. *Si autorizza il Parroco ad avviare la trattativa di vendita.*
3. **Parrocchia Santi Giuseppe e Antonio, Arma di Taggia:** Lavori di sistemazione dell'esterno "Sala Don Bosco", realizzazione del portico e sostituzione della copertura tetto. *Si autorizza.*
4. **Parrocchia Santissimo Nome di Maria, frazione Cetta, Triora:** accertamento statico dei muretti sovrastanti la piazza, che presentano segni di lesione. *Dal sopralluogo voluto dal Comune di Triora si rileva che la Parrocchia non è proprietaria del muro di sostegno pericolante e tantomeno responsabile della posa dei tubi innocenti in piazza della Chiesa.*
5. **Parrocchia Santi Angeli Custodi, frazione Fanghetto, Olivetta San Michele:** Autorizzazione alla locazione della Casa Canonica. *Si autorizza.*
6. **Parrocchia San Giovanni Battista, Terzorio:**
 - a. Ristrutturazione della Casa Canonica. *Si rinvia.*
 - b. Locazione di due immobili adibiti a magazzino. *Si autorizza.*
7. **Parrocchia Natività di Maria Ss.ma, frazione Roverino, Ventimiglia:** Richiesta di affitto di mini appartamenti adiacenti alla chiesa di Sant'Antonio, Gianchette. *Si autorizza.*

8. **Parrocchia Sant'Agostino, Ventimiglia:**
- a. Autorizzazione per accettazione eredità. *Si autorizza.*
 - b. Autorizzazione per lavori di manutenzione ordinaria di una porzione di copertura di locali del complesso di S. Agostino (aule di catechismo). *Si autorizza.*
9. **Parrocchia Santa Margherita, frazione Poggio, Sanremo:** richiesta da parte del Comune di demolizione manufatto abusivo di circa 30 mq. *Si autorizza a provvedere alla demolizione del manufatto come richiesto per non incorrere in sanzioni.*
10. **Parrocchia Nostra Signora di Lourdes e San Lorenzo, frazione San Lorenzo Appio, Ventimiglia:** Alienazione di terreno. *Si autorizza il parroco a stipulare il contratto di comodato d'uso.*
11. **Parrocchia Visitazione di Maria Santissima, Cipressa:** Alienazione ruderi della Chiesetta di santa Caterina Foglio 9 mapp. A, interamente dirupi e in stato di degrado. *Si autorizza previa verifica di interesse.*
12. **Parrocchia San Giuseppe, Sanremo:** Cessione in comodato d'uso della cosiddetta "canonica nuova" in Sanremo, Strada Rocca 9, all'Associazione Medici Cattolici Italiani sez. di Sanremo - Ventimiglia. *Si autorizza.*

Mons. Vescovo, sentito il parere del **Consiglio Diocesano per gli Affari Economici**, nella riunione del **14 dicembre 2009**, ha deliberato sulle seguenti pratiche (*):

1. **Diocesi:** Assegnazione delle somme provenienti dall'otto per mille dell'IRPEF assegnate dalla CEI alla gestione diretta della Diocesi per le esigenze di **culto e pastorale**. *Si approva.*
2. **Diocesi:** Assegnazione delle somme provenienti dall'otto per mille dell'IRPEF assegnate dalla CEI alla gestione diretta della Diocesi per gli **interventi caritativi**. *Si approva.*

(*) *Le eventuali prescrizioni o condizioni sono notificate per iscritto agli Enti interessati*

Mons. Vescovo, sentito il parere della **Commissione per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto**, nella riunione del 27 novembre 2009, ha deliberato sulle seguenti pratiche (*):

1. Comunicazione interventi in programma per cui richiedere il contributo all'Ufficio Nazionale Beni Culturali Ecclesiastici della CEI per l'anno 2009:

a. Installazione di impianti di sicurezza antifurto. Si analizza la pratica in oggetto, e per la precisione la domanda di contributo con relativi allegati, la motivazione della scelta dell'intervento, a favore delle seguenti chiese: Oratorio di San Costanzo in Sanremo, Chiesa di Sant'Ampelio in Bordighera, Oratorio di San Giovanni Battista in Triora, sacrestia della Chiesa parrocchiale Sacro Cuore di Gesù in Bussana di Sanremo, Battistero della Cattedrale di Ventimiglia. *Si autorizza.*

b. Conservazione e consultazione di archivi diocesani e di biblioteche diocesane e promozione di musei diocesani o di interesse diocesano. Per l'esercizio finanziario 2009 si intende richiedere il contributo per la biblioteca diocesana sita presso il Seminario Vescovile Pio XI di Bordighera e per il museo di interesse diocesano sito presso la Casa canonica e l'Oratorio dei Santi Cosma e Damiano di Torre Paponi. *Si autorizza.*

c. Restauro e consolidamento statico di edifici di culto e per l'adeguamento delle relative pertinenze. Si propongono al vaglio della Commissione i seguenti interventi: Restauro e consolidamento statico della chiesa parrocchiale Purificazione di Maria Vergine in Apricale; restauro della copertura dell'Oratorio di San Giovanni Battista in Triora. *Si autorizza.*

2. Riscaldamento delle chiese parrocchiali

Dopo attenta valutazione del materiale tecnico fornito dall'Ufficio ai membri della commissione, questa si è espressa con parere

non favorevole, in linea generale, all'inserimento di impianti di riscaldamento che prevedano opere murarie invasive per l'architettura della chiesa. Visto che tra l'altro gli impianti, già dopo una decina o quindicina d'anni, necessitano di essere rivisti e spesso rifatti, pare alla Commissione sia meglio utilizzare impianti che limitino al minimo le opere murarie. Presi in considerazione i vari tipi di impianto conosciuti, la Commissione invita i parroci a dotare le chiese di pedane per riscaldamento del tipo flottante rivestite in legno, ad alimentazione elettrica, sembrando questo sistema il più idoneo a contemperare le diverse necessità di comfort per i fedeli, conservazione per le opere d'arte, preservazione dello stabile e costi di manutenzione/gestione dell'impianto a carico della parrocchia.

L'Ufficio Amministrativo sottolinea la necessità di un richiamo formale ai parroci affinché adottino il principio generale di una valutazione delle priorità degli interventi di manutenzione straordinaria da compiere all'interno delle chiese parrocchiali e della redazione di un piano di finanziamento da presentare al competente ufficio diocesano. Si invita inoltre ad operare con buon senso monitorando lo stato conservativo dell'immobile al fine di eliminare quelle cause - quali vetri rotti alle finestre, serramenti deteriorati, etc. - che possono compromettere la climatizzazione dell'immobile, soprattutto prima dell'inserimento di un nuovo impianto. Sono inoltre auspicabili soluzioni di compromesso, quali la creazione di una cappella invernale o l'utilizzo a tale scopo della sacrestia, in quei casi nei quali l'effettiva affluenza dei fedeli in rapporto all'ampiezza dell'immobile non giustifichi un esborso tanto oneroso per la dotazione di un impianto di riscaldamento nuovo.

Circa il progetto specifico della chiesa parrocchiale di Perinaldo, elaborato dall'Arch. Pozzati sulla base dell'impianto proposto dalla ditta Fraccaro, in attesa di recepire il parere della competente Soprintendenza, si ribadisce quanto sopra esposto e si invita il parroco a valutare altre forme di riscaldamento o quantomeno ad una comparazione dei costi per impianto analogo di altra ditta.

Autorizzazioni

3. **Parrocchia San Lorenzo Martire, Vallebona:** restauro delle facciate e copertura. *Parere favorevole con integrazioni.*
4. **Battistero della Cattedrale, Ventimiglia:** allestimento frammenti lapidei altomedievali. *Parere favorevole con indicazioni specifiche sui supporti.*
5. **Cattedrale N. S. Assunta, Ventimiglia:** trasferimento del dipinto su tavola di Ludovico Brea rappresentante la Pietà già nella Curia di Ventimiglia. *Parere favorevole con specifiche sulla collocazione e la modalità di conservazione.*

(*) Le eventuali prescrizioni o condizioni sono notificate per iscritto agli Enti interessati

L'OMELIA TRA CELEBRAZIONE E MINISTERIALITÀ*Roma, 29 dicembre 2009*

Nel contesto del vostro convegno su "L'Omelia tra celebrazione e ministerialità" mi piace iniziare richiamando un principio di ordine teologico-spirituale che presiede al servizio ministeriale della predicazione liturgica, ovvero che anche la presa di parola nella liturgia è espressione del comune stare sotto la Parola di Dio, «in religioso ascolto» di essa, come esordisce la Dei Verbum, proprio di tutta la Chiesa sempre; in primo luogo poiché anche l'omelia è trasmissione della Parola di Dio, e poi perché il primato rimane alla iniziativa di Dio che agisce con efficacia in essa e attraverso di essa. Pertanto è decisivo che l'omileta abbia coscienza di essere egli stesso un ascoltatore, anzi di essere il primo ascoltatore delle parole che pronuncia. Egli deve sapere innanzitutto, se non solamente, rivolta a sé quella parola che sta pronunciando per altri. E dico quasi solamente, poiché egli non può conoscere la relazione che Dio stabilisce attraverso la sua parola con gli ascoltatori, ma sa con certezza di dover rispondere, nella grazia di Dio, della accoglienza nella propria vita di quella parola che sta porgendo ad altri; questo, certo nella coralità ecclesiale di una accoglienza in cui ci si sostiene ed edifica a vicenda per la potenza dello Spirito che ha ispirato e continua ad ispirare la comunicazione della Parola di Dio e il suo ascolto credente. Accanto e prima, anzi dentro, la coscienziosa preparazione di una omelia c'è, nel ministro, innanzitutto l'esigenza di fondo di accogliere la Parola con la propria mente, con il proprio cuore e nella propria vita.

Questa celebrazione, con le pagine della Scrittura proclamate, offre una base formidabile a quanto appena detto. Intendiamo, naturalmente, il senso della collocazione dei testi nel contesto liturgico natalizio, con il Vangelo dell'infanzia secondo Luca (2,22-35) e con la prima lettera di Giovanni (2,3-11) inaugurata da un prologo che esalta il realismo sconcertante dell'incarnazione del Verbo.

Quest'ultimo brano, come del resto tutta la lettera, spicca sullo sfondo di una sostanziale polemica contro lo gnosticismo, che riduce la

Convegno liturgico per seminaristi

salvezza a effetto di mera conoscenza o, viceversa, innalza la conoscenza fino a farne strumento di purificazione e di redenzione. Nella logica dell'incarnazione, non si può raggiungere alcuna verità e luce di salvezza senza pratica adesione al comandamento, antico e nuovo allo stesso tempo, dell'amore fraterno. Non c'è un insegnamento autentico, conforme al Verbo incarnato, che non chieda un comportamento corrispondente e precisamente riconducibile al criterio necessario di ogni comportamento, ovvero l'amore fraterno. San Giovanni specifica che tale esigenza di coerenza si riconduce al parlare e all'agire di Gesù stesso, poiché suoi sono i comandamenti da osservare, anzi i comandamenti che egli stesso ha chiesto di osservare, e poi perché egli per primo li ha praticati; perciò, «chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato». Nessun discepolo di Gesù, e ancor più nessuno dei suoi ministri, dovrebbe mettersi nella situazione di vedere riferito a sé quanto ancora scrive san Giovanni: «Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità». La mancata coerenza pratica - si intende quella sistematica e in qualche modo legittimata o, peggio, teorizzata - è una falsificazione della verità della Parola di Dio.

La posizione gnostica è ricorrente nella storia, dentro e fuori lo spazio ecclesiale. A volte è teorizzata, non raramente viene più o meno inconsciamente adottata. Se in passato dovevamo guardarci dalla tentazione del moralismo, oggi ad essa se ne aggiungono altre, che arrivano a relegare la fede in una sfera interiore, anzi quasi privata o intimistica, per lasciare poi libero campo a ogni genere di comportamenti. Mi pare che la Parola di Dio stigmatizzi in maniera netta l'inaccettabilità di simili separazioni, anzi di questa vera e propria dissociazione.

La pagina evangelica, di impronta decisamente cristologica, configura la presentazione al tempio come una sorta di anticipazione dell'ultimo ingresso in Gerusalemme e dissemina il testo di allusioni alla passione, come l'offerta in sacrificio e le parole di Simeone, per dire che Gesù non viene a vivere un idillio, ma a consumarsi per i fratelli in comunione con la volontà del Padre. Tra i molti temi, ne rilevo uno in particolare, per le risonanze che suscita proprio in ambito omiletico. Mi riferisco alle parole

Convegno liturgico per seminaristi

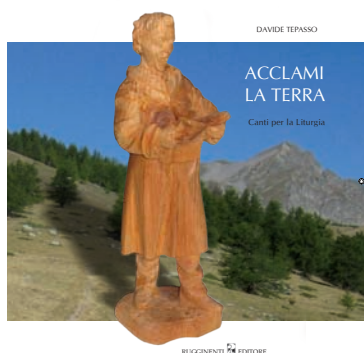
di Simeone, il quale, mosso dallo Spirito, per un verso canta nel bambino Gesù l'avvento della luce e della salvezza non solo per Israele ma anche per tutte le genti, per altro verso lo prefigura come «segno di contraddizione», una presenza che causerà «caduta» e «risurrezione» in molti. Gesù viene per salvare, non per condannare. Ma la salvezza che porta con la sua presenza personale esige una decisione, una presa di posizione. Anche qui vale l'anti-gnosticismo strutturale della fede cristiana: non ci si può limitare a prendere atto della presenza di Gesù, a conoscere anche molto su di lui; è necessario prendere una posizione di fronte a lui, decidersi per lui o contro di lui; non si può rimanere in un nebbioso atteggiamento di approvazione e di vago apprezzamento, bisogna piuttosto dare un orientamento di adesione incondizionata e concreta a Gesù nella propria persona e nella propria vita di fronte agli altri.

Spesso le nostre parole e la nostra pastorale tutta risultano una poltiglia melensa e insignificante, come una pietanza immangiabile o, comunque, ben poco nutriente. È questione di atteggiamento e di vita, non solo di parole, anche se pure le nostre parole e le nostre stesse omelie dovrebbero prendere a modello questa sorta di criterio regolativo che ci viene dalle parole del vecchio Simeone: nello stesso tempo annunciare la salvezza e mettere di fronte alla decisione. In questo senso sarebbe oltremodo deplorabile far diventare le omelie occasioni per scagliare accuse e contumelie, rimproveri e giudizi di condanna; ma anche il contrario risulta insulso, quando le nostre parole si riducono a poveri raccatti di generiche esortazioni al buonismo universale. Bisogna riuscire a tenere insieme, sia nella vita spirituale che nell'azione pastorale, consolazione e monito, speranza e serietà di impegno, fiducia gioiosa e necessaria severità, annuncio della salvezza e invito, direi sfida, alla decisione. Ma, ancora una volta, potrà proporre agli altri una simile tensione polare solo chi ha imparato a reggerla, solo chi si è deciso per Cristo sperimentandone allo stesso tempo la dolcezza e la consolazione.

✠ Mariano Crociata

Segretario Generale della C.E.I.

“ACCLAMI LA TERRA” RACCOLTA DI CANTI DI DAVIDE TEPASSO



“Acclami la terra” è il titolo della nuova raccolta di canti per la liturgia prodotta dal M.º Davide Tepasso, edita da Rugginenti. La pubblicazione è introdotta da una nota molto confidenziale del Vescovo di Savona, Mons. Vittorio Lupi, che afferma di ritrovare con commozione nei testi alcuni momenti salienti della vita diocesana, oltre a tre brani composti in occasione della sua Ordinazione Episcopale. Il Maestro di Cappella della Cattedrale di Susa (TO), Mariano Martina, in una sua recensione ne ha sottolineato le novità: dalle acclamazioni, che sono i cardini su cui ruota tutta la raccolta, ai ritornelli in lingua latina, dalle invocazioni alla Vergine, brevi e spontanee, alla riuscitissima Mésa di münti, in onore del Redentore sul Monte Saccarello, che ricorda quei rari manoscritti d’autore spesso ignoto che ancora si conservano in alcune parrocchie di montagna. Il Martina, inoltre, nella sua recensione, plaude alla prevista partecipazione, in molti brani, dell’assemblea e questo aspetto fa scrivere a Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo della Diocesi di Ventimiglia - Sanremo, nell’introduzione alla Messa della Famiglia dello stesso M.º Tepasso: “Il desiderio e l’auspicio rimane sempre quello di poter “sentire” il popolo dei fedeli cantare in unità di cuori e d’intenti, tutti partecipi alle celebrazioni eucaristiche senza precludere nessuno, specie coloro che, non potendo correre dietro ai ritmi forsennati dei complessini parrocchiali e ai canti spesso neppure approvati, sono costretti al silenzio o al rimpianto”.

MANIFESTAZIONI IN MEMORIA DI DON ALDO CAPRILE

Nei giorni 3 e 4 ottobre in Valle Argentina si è ricordato un Sacerdote che ha lasciato una traccia di fede in tutti coloro che lo hanno conosciuto ed incontrato. Se ne è celebrato il ricordo nel piccolo borgo di Corte, paese nativo di Don Aldo Caprile, dove è stata a lui dedicata la strada che dalla

Chiesa porta verso la casa natale. La riconoscenza e la stima per questo parroco è stata dimostrata anche dalla presenza dell'Amministrazione di Badalucco e Molini di Triora, con i rispettivi Sindaci e Gonfalonieri. Durante la cerimonia Mons. Umberto Toffani, Vicario Generale, ha evidenziato il carattere di Don Aldo e la



la sua capacità di accoglienza verso tutti. A Badalucco, dove Don Aldo è stato parroco per 42 anni, dal 1947 al 1989, si è svolta una celebrazione in suo onore con la partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni comunali di Badalucco, Molini di Triora, Castelvittorio, con le Confraternite e una grande partecipazione di fedeli. Mons. Giacomo Barabino durante l'omelia ha saputo evidenziare lo stile di Don Caprile, Sacerdote convinto e capace di donarsi totalmente per la cura delle anime. La nipote, Sandra Caprile, sia a Corte che a Badalucco ha ringraziato la popolazione per il segno di affetto che ancora oggi la gente conserva per Don Aldo. Tra le altre iniziative a Badalucco si è voluto rendere omaggio a Don Caprile promuovendo il primo Memorial di Bocce Petanque in sua memoria ed in serata, nella Chiesa parrocchiale, è stato proiettato un video che ha percorso il cammino umano e spirituale di questo Sacerdote che fu parroco di Olivetta San Michele, cappellano militare in Grecia e Albania, parroco di Castelvittorio e quindi di Badalucco, fino al 4 ottobre 1989 quando Don Aldo concluse la sua vita terrena per aprirsi a quella eterna.

135° ANNIVERSARIO DI S. MARIA DEGLI ANGELI

Domenica 11 ottobre la comunità parrocchiale di S. Maria degli Angeli in Sanremo ha celebrato la "Festa della Parrocchia" nella ricorrenza del 135° anniversario della consacrazione della Chiesa, avvenuta precisamente l'11 ottobre 1874. La giornata è iniziata solennemente con la Messa delle ore 10.30, che ha segnato l'inizio delle attività del nuovo anno pastorale 2009-2010. Lo spirito e la finalità della festa hanno voluto evidenziare che la Parrocchia è una

Eventi vari

“famiglia di famiglie” che si riunisce per lodare e ringraziare il Signore, per crescere nella fede e nella vita cristiana, per condividere “gioie e dolori”, per esprimere con scelte coerenti una risposta fedele alla vocazione cristiana, per sentire come doveroso l’impegno della missione sul territorio. A sottolineare questa realtà è stata grande la partecipazione delle famiglie, delle coppie di fidanzati che stanno frequentando il corso di preparazione al matrimonio, dei fanciulli, ragazzi, giovani che frequentano il catechismo e l’attività associativa dell’Azione Cattolica accompagnati da catechisti, educatori e animatori, del gruppo anziani, del CVS, dell’Apostolato della preghiera, liturgico, caritativo. Al termine della Messa la festa è proseguita presso le Suore Ausiliatrici del Purgatorio di Villa S. Pietro, con la condivisione del pranzo al sacco e di alcune ore di gioioso intrattenimento tutti insieme. La giornata si è conclusa con il concerto delle corali “Mongioje” di Imperia e “Musica Nova” di Sanremo.

CENTENARIO DELLA CASA DI RIPOSO “CHIAPPORI”



Domenica 4 ottobre, nella piazza della Cattedrale di Ventimiglia, sono cominciate le celebrazioni per festeggiare il centenario della Casa di Riposo “Ernesto Chiappori” di Latte, frazione di Ventimiglia. Per l’occasione si è tenuta una sfilata di costumi medioevali, rinascimentali e barocchi del gruppo di danza storica ‘Le Gratie d’Amore’ dei Sestieri di Lavagna, con la partecipazione degli Sbandieratori di Ventimiglia Alta - Sestiere Ciassa e della Compagnia teatrale “Orlando dissennato”. Mercoledì 7, nella Casa di Riposo, sono state proiettate fotografie dell’entroterra ligure, grazie alla presentazione di immagini in 3D ‘Recondite Armonie: la Val Nervia nelle quattro stagioni’ a cura del Visionarium di Dolceacqua, realizzate dal fotografo Eugenio Andrighetto. Domenica 11 ottobre si è tenuta la marcia ‘Lungo la Via Romana’, con partenza da Ventimiglia ed arrivo in Casa di Riposo. Al momento della premiazione un rinfresco ha ristorato i partecipanti, che hanno poi assistito al concerto della

banda degli Alpini. Sabato 17 gli ospiti della Casa di Riposo hanno pranzato con gli Amministratori della struttura e nel pomeriggio hanno assistito al concerto corale dell'associazione Culturale "Voci e Note sotto le Stelle", con brani di musica classica, leggera e gospel e all'inaugurazione della nuova palestra. Il momento culminante delle celebrazioni è stato domenica 25 ottobre, con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Alberto Maria Careggio, quale momento di preghiera e di incontro con i parenti degli ospiti e con le rappresentanze della Congregazione delle Suore di Santa Marta, operanti in struttura dagli inizi del 1900. I festeggiamenti sono proseguiti mercoledì 28 con una pizza con gli operatori in servizio presso la Casa di Riposo e sabato 31 con un concerto per organo ed altri strumenti nella Cattedrale di Ventimiglia, a chiusura delle manifestazioni



FESTEGGIATA LA MADONNA DEI BORGHI

I Parrocchiani di Levà hanno festeggiato, domenica 11 ottobre, la Madonna dei Borghi con la tradizionale festa nella Chiesetta che si trova tra le case del popoloso quartiere del Comune di Taggia. Ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica Mons. Giacomo Barabino, Vescovo emerito della Diocesi, che ha ricordato la felice intuizione del precedente compianto parroco, Don Giuseppe Lizzari, il quale volle e realizzò la chiesetta per dare un servizio pastorale alla zona. Alla Santa Messa ha fatto seguito la



processione con la statua della Madonna che ha visitato le abitazioni dei dintorni tra canti e preghiere. Quest'anno il neo parroco, Don Thomas Le Bourhis, ha guidato i suoi parrocchiani con la recita del Santo Rosario e ha invocato la protezione e l'affidamento alla Vergine Maria di tutte le famiglie. Alla sacra funzione hanno partecipato numerosi

Eventi vari

abitanti del circondario e ospiti che sono venuti a rendere omaggio alla Madonna dei Borghi. Al termine ci si è ritrovati tutti per un assaggio di specialità varie che le brave casalinghe del luogo hanno preparato ed offerto a tutti gli intervenuti.

GIORNATA DEL MANDATO AI CATECHISTI



Domenica 11 ottobre i catechisti della Diocesi sono stati invitati alla “giornata del mandato”, presso il Seminario Pio XI di Bordighera. Dopo l’accoglienza e la preghiera iniziale sono stati proiettati due brevi filmati tratti da “Don Milani” e da “Essere e avere”, e, dopo una riflessione individuale, Fratel Luciano Zanini, direttore dell’Ufficio catechistico diocesano, ha sottolineato alcuni aspetti

dell’educazione alla Fede che si possono sintetizzare con “conversione” all’umanità di bambini e ragazzi con attenzione alla persona, alla loro religiosità, ai loro ritmi e non ultimo convertirsi prima di convertire per essere sempre più fedeli al vangelo e quindi alla vita. È seguita la celebrazione dei Vespri presieduta da S. E. Mons Alberto Maria Careggio, al termine della quale il Vescovo ha presentato il sussidio pubblicato in occasione della conferenza da lui tenuta ai Docenti del Collegio Arcivescovile “Ballerini” di Seregno (Milano), avente come tema “Relativismo, scetticismo, eclettismo insidiano il progetto educativo della Chiesa, della famiglia, della scuola” nella cui premessa leggiamo: “Il mondo giovanile è sfuggente e misterioso. Quando lo si avvicina, è più facile fare la diagnosi dei suoi aspetti patologici, che non scoprirne i rimedi. Educare non è mai stato facile e oggi sembra diventare sempre più difficile. Ciò non toglie che sia dovere nostro interrogarci e sforzarci di elaborare un progetto educativo, senza presunzioni, con spirito di servizio, sapendo che ogni uomo è un pensiero irripetibile di Dio, messo nelle mani di tutti; il dono della vita è da gestire nella libertà, nella verità e nelle responsabilità”. Al termine della giornata è stato consegnato a tutti i partecipanti un “segno” e si è tenuto un momento di condivisione fraterna.

A SANREMO INIZIATIVE PER COMBATTERE LA POVERTÀ

In occasione della Giornata mondiale contro la povertà, proclamata dalle Nazioni Unite per sabato 17 ottobre, in concomitanza con la Giornata Missionaria Mondiale, celebrata in tutte le Chiese del Mondo domenica 18 ottobre, e con l'“Ottobre di pace 2009”, promosso dall'Associazione Culturale “Sanremo Città



Internazionale per la Pace, la Nonviolenza e i Diritti Umani”, il Centro Missionario Diocesano e la Caritas Diocesana hanno organizzato due eventi intitolati: “Creiamo un clima di Giustizia”. Al Palafiori di Sanremo si è tenuto un incontro con i ragazzi delle Scuole medie di secondo grado che si è concluso in piazza Colombo con uno “Stand Up”, ossia un momento simbolico nel quale i giovani studenti sanremesi hanno preso l'impegno di combattere la povertà. In serata, presso i locali della Società Operaia in via Corradi a Sanremo si è tenuto un incontro a cui hanno partecipato Riccardo Moro, Direttore della Fondazione Giustizia e Solidarietà (promossa dalla C. E. I. in occasione del Giubileo del 2000 per le operazioni di conversione del debito in Zambia e Guinea) e padre Mauro Armanino, della Società Missioni Africane (missionario in Argentina, Costa D'Avorio e Liberia). Tramite questi eventi si è chiesto al Governo italiano di rispettare i propri impegni per aumentare e migliorare l'efficacia dell'aiuto pubblico allo sviluppo, a partire dalla prossima Finanziaria, e di assumere un ruolo attivo e coerente nei negoziati sul cambiamento climatico nel Vertice mondiale di Copenaghen (7/18 dicembre 2009) assicurando che il sostegno, anche finanziario, ai paesi più poveri sia centrale e realmente efficace e impegnandosi a ridurre le emissioni. Per la giornata di sabato 17 ottobre è stato proposto a tutte le radio di aderire



allo Stand Up mandando in onda la canzone di Bob Marley “Get Up! Stand Up!”; uno “Stand Up” attraverso le trasmissioni radiofoniche in una simultanea europea che ha invitato tutti i radioascoltatori ad alzarsi in piedi e stringere un nodo contro la povertà e i cambiamenti climatici.

*Eventi vari***INIZIO ATTIVITÀ DELL' APOSTOLATO DELLA PREGHIERA**

Nel pomeriggio di venerdì 16 ottobre, festa di Santa Margherita Maria Alacoque, la comunità di Badalucco ha ospitato gli aderenti dell' Apostolato della Preghiera diocesano. Tre pullman da varie parti della Diocesi hanno raggiunto Badalucco. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, Don Vincenzo Avocadi, direttore dell' Apostolato della Preghiera diocesano,



Padre Lorenzo Lombardi, gesuita, Don Benito Cagnin e Don Antonio Robu. Dopo la breve presentazione di Don Robu in merito alla vita pastorale della Vallata ed in speciale di Badalucco, si è svolta l' accoglienza dello Stendardo raffigurante il Sacro Cuore di Gesù, portato e accompagnato da tre fedeli di Badalucco. Si è poi pregato il Santo Rosario e quindi si è tenuta la solenne concelebrazione presieduta da Don Vincenzo Avocadi. La preghiera dei fedeli è stata molto sentita, come anche la processione offertoriale, segno concreto di aiuto di generi alimentari che verranno donati a coloro che bussano alla porta della parrocchia. Dopo la Comunione tutti i presenti hanno pregato l' Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

**RESTAURATO L' ANTICO ORGANO
DELL' ORATORIO DI SAN COSTANZO A SANREMO**

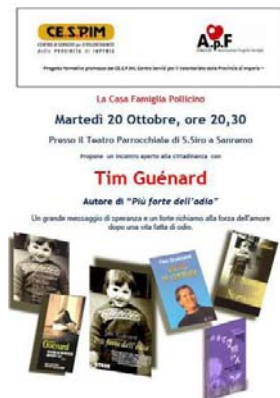
Domenica 18 ottobre si è tenuto il concerto inaugurale del restaurato organo dell' Oratorio di San Costanzo, nel quartiere della "Pigna" di Sanremo. In presenza delle autorità civili e religiose, l' organista Silvano Rodi, titolare della Chiesa di S. te Dévote del Principato di Monaco, concertista internazionale, esperto organologo e consulente della Diocesi di

Ventimiglia - San Remo, che ha curato la direzione dei lavori di restauro dell' organo stesso, ha eseguito musiche di Frescobaldi, Scarlatti, Galuppi

e alcune composizioni inedite di autori liguri come il taggiasco Pasquale Anfossi, i genovesi Candriano, Tasso e alcuni anonimi liguri. Lo strumento fu costruito nel 1727 dall'organaro sanremese Giuseppe Maria Giordano, originario proprio della "Pigna" e pressoché sconosciuto autore, oltre che dell'organo dell'Oratorio di San Costanzo, anche di uno strumento molto più grande e importante, edificato nel 1729 per la Concattedrale di S. Siro, purtroppo non più esistente. Un altro strumento del Giordano si trova nell'Oratorio di San Sebastiano in Limone Piemonte, in buono stato di conservazione. I lavori di restauro sono stati portati a termine dalla ditta organaria Fratelli Marzi di Pogno (Novara) e dal Prof. Antonio Lanteri per quanto riguarda il recupero della cassa settecentesca che contiene lo strumento, grazie al sostegno della Compagnia San Paolo di Torino che ha coperto le spese con un contributo pari al 50% , della C. E. I. che ha stanziato il 30% e, per la rimanente parte, della Parrocchia di San Giuseppe tramite l'interessamento del parroco Don Pietro Rossi.

TIM GUENARD A SANREMO

Martedì 20 Ottobre, presso il Teatro Parrocchiale di San Siro, si è svolto un evento organizzato dalla "Casa Famiglia Pollicino", che ha chiamato a portare la sua testimonianza Tim Guenard, autore di "Più forte dell'odio", libro tradotto in oltre dieci lingue. L'evento è stato inserito nelle manifestazioni di "Ottobre di Pace 2009". Tim ha introdotto la sua storia di conversione partendo da una frase tratta dal suo libro: «Sono sopravvissuto grazie a tre sogni: uscire dal riformatorio dove ero stato messo, diventare capobanda, uccidere mio padre. Sogni che ho realizzato. Tranne il terzo. Per un pelo... Per anni è stata la fiamma della vendetta a darmi la forza di vivere.» Abbandonato a tre anni sulla strada dalla madre, inchiodato per due anni ad un letto di ospedale a causa delle botte ricevute dal padre, la vita di Tim è stata un inferno di rabbia e di odio, in un alternarsi di riformatori, famiglie affidatarie, carcere e ospedale psichiatrico.



Eventi vari

A 12 anni ha cominciato a vivere sulla strada, una lotta quotidiana contro la fame, il freddo, i cattivi incontri. Poi il pugilato, dove è riuscito ad emergere e ad acquistare un po' di rispettabilità. Ma dentro di lui bruciava l'odio e cresceva il desiderio di vendetta contro il padre. Saranno l'incontro con un Sacerdote, fondatore di un'associazione per l'aiuto dei disabili, e l'amore di una donna a cambiare radicalmente la sua vita. Una vita che si trasforma in un grande messaggio di speranza e un forte richiamo alla forza dell'amore e del perdono. Questa toccante testimonianza ha dimostrato che uscire dal tunnel dell'abbandono, del maltrattamento e dall'odio è possibile grazie all'Amore.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA



Chi cercate? Spesso Gesù pone questo interrogativo ai suoi discepoli, anche dopo la sua risurrezione. Con questo interrogativo profondo ed interiore si è aperto il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa. Centotrentacinque pellegrini della nostra Diocesi hanno scelto di fare questo viaggio nei luoghi di Gesù. Appena giunti in Israele il gruppo si è diretto a Cesarea Marittima dove è stato visitato l'antico acquedotto. Poi subito al monte Carmelo per affidare, durante la Santa Messa d'apertura, alla "Stella Maris", la Vergine Maria Regina e Decoro del Monte Carmelo, questo cammino sulle orme di Cristo. Tutte le giornate sono state intense e piene di significato; da ricordare Cana di Galilea, dove le coppie presenti hanno rinnovato gli impegni matrimoniali; poi sul monte Tabor, dove si è riflettuto sul significato della luce che Cristo ci ha donato. Indimenticabile la visita di Nazaret, che si è conclusa con la celebrazione eucaristica nella Basilica dell'Annunciazione. E ancora i luoghi attorno al lago di Tiberiade: il luogo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il monte delle beatitudini dove si è celebrata l'Eucaristia, l'escursione sulla barca nel lago, il luogo della confessione di Pietro ed infine il rinnovo delle promesse battesimali al fiume Giordano. La domenica è trascorsa a Qumram per visitare il luogo degli esseni, monaci ebraici che vissero dal 150 a. C. al 68 d. C. in una vita comunitaria nel deserto. Dopo

L'escursione al mar Morto, ci si è diretti a Gerico, la più antica città del mondo, la cui fondazione è anteriore all'8000 a. C.; qui si è celebrata la S. Messa nella piccola Parrocchia di Gesù Buon Pastore retta dai padri francescani. Il Vescovo ha avuto un incontro con il Patriarca latino di Gerusalemme, che nella celebrazione immediatamente precedente aveva amministrato la S. Cresima a tre ragazzi arabo-palestinesi. Lasciata Gerico ci si è avviati verso Gerusalemme, ma prima di raggiungere la meta ci si è fermati nel deserto per un momento di silenzio, forte e coinvolgente.



Visitare la Terra Santa è un'esperienza unica, dove si possono seguire non solo spiritualmente, ma quasi fisicamente i passi del Signore e percepire ancora gli echi del suo insegnamento accompagnato dai gesti miracolosi. Non si tratta, infatti, di un viaggio semplicemente culturale, alla ricerca di reperti, di monumenti e alla scoperta della realtà socio-politico-religiosa in uno scacchiere complesso e travagliato del nostro pianeta, ma è un pellegrinare ricco di momenti di intensa spiritualità e commozione. Andare in Palestina con motivazioni di fede non impedisce comunque di rendersi conto della situazione drammatica in cui versano quelle popolazioni in mezzo a tensioni



e timori che sono completamente in contrasto con il messaggio di Cristo. Nasce spontaneamente la considerazione quanto sia importante e decisivo per instaurare un rapporto di vera e pacifica convivenza tra i popoli il riferimento e l'accoglienza dell'insegnamento di Gesù, che noi cristiani, per primi, dobbiamo testimoniare nell'impegno quotidiano. Il pellegrinaggio ai luoghi santi, compiuto con una vera motivazione di fede, non può mancare di aprire il cuore e le menti degli uomini di buona volontà ad una nuova sensibilità nei confronti del prossimo.

UN FRANCOBOLLO PER PADRE SEMERIA



Lunedì 19 ottobre si è svolta con successo l'iniziativa dedicata all'emissione del francobollo commemorativo "Padre Giovanni Semeria e Padre Giovanni Minozzi", organizzata dall'Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia e dall'Istituto "Padre Semeria" di Coldirodi, in collaborazione con Poste Italiane. La

manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune di Sanremo, il sostegno della Provincia di Imperia, che ha messo a disposizione Villa Nobel e del Casinò di Sanremo, che ha concesso il Teatro del Casinò, affinché si celebrasse degnamente la figura di Padre Giovanni Semeria, il padre barnabita nato a Coldirodi e famoso per la sua incessante opera di dare una casa e una famiglia a tutti gli orfani nel conflitto della prima guerra mondiale del 1915-1918. La prima cerimonia è iniziata a Villa Nobel, con il simbolico taglio del nastro tricolore da parte del sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato e la benedizione di Mons. Giacomo Barabino, Vescovo emerito. Erano presenti all'inaugurazione molte autorità civili e religiose. Tra il pubblico molti i sanremesi dal cognome Semeria, che hanno voluto partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'emissione del francobollo. Il referente filatelico di Sanremo ha distribuito nella giornata di lunedì oltre 11.000 francobolli.

Nel pomeriggio al Casinò di Sanremo molte persone hanno partecipato alla cerimonia commemorativa in onore di Padre Semeria e Padre Minozzi. In onore ai due cappellani militari era presente l'Associazione Nazionale Alpini sez. di Imperia e tante altre Associazioni di volontari. La cerimonia è iniziata con il suono della tromba: "l'Attenti" seguito da "Il Silenzio", in memoria di tutti i caduti e dei due commemorati. Molto apprezzati e condivisi i saluti del Presidente della Provincia avv. Gianni Giuliano, del Vescovo di Savona-Noli S. E. Mons. Vittorio Lupi, del Vicario Generale Mons. Umberto Toffani e dell'On. Eugenio Minasso, da sempre vicino all'Istituto chiamato anche "Casa Educativa Padre G. Semeria" di Coldirodi e alla sua Superiora Suor Rosa Econimo, della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia. Don Cesare



Faiazza, dopo una breve presentazione, ha introdotto la Dott.ssa Eleonora Pirozzi, direttore Provinciale di Poste Italiane Imperia-Sanremo, che ha illustrato la genesi del francobollo, e il direttore di Confindustria di Imperia, dott. Giuseppe Argirò, che ha presentato il libro "La Provincia di Imperia", pubblicato nel

1933, leggendone la prefazione in cui viene ringraziato Padre Giovanni Semeria per l'aiuto e la consulenza offerta alla realizzazione di un libro che avrebbe dato prestigio a tutta la Provincia. È stata seguita con attenzione anche la relazione del dott. Giuseppe Mastromarino, della Soprintendenza di Matera, il quale ha illustrato la vita di Padre Minozzi e le sue opere per gli Orfani. Tra i relatori anche Ito Ruscigni, dirigente del Casinò e curatore dei Martedì Letterari, che ha ricordato il rapporto di Padre Semeria con la cultura e i poeti di allora (Padre Semeria è stato uno degli oratori più famosi e apprezzati dell'epoca). Molto emozionante la testimonianza della Vicaria delle "Ancelle del Signore" suor Giuseppina, anche lei una delle orfanelle raccolte da Padre Minozzi e ospitata in una delle sue case; fin da bambina rimase colpita dal carisma e dall'amore del Sacerdote, tanto da proseguire il suo cammino nella congregazione femminile da lui fondata. In ultimo il Padre Barnabita Adolfo Herzl, in rappresentanza del padre Provinciale per il Nord Italia, ha parlato delle opere del confratello Padre Semeria a Genova e della moltitudine di genovesi che conquistava per amore dei suoi orfanelli. Padre Semeria spesso ripeteva: "fare la carità aiuta la crescita e lo spirito dell'uomo. A fare del bene non si sbaglia mai!" I piccoli ospiti dell'Istituto "Padre Semeria", hanno regalato momenti di grande e intensa emozione, leggendo i pensieri di Padre Semeria e alcune poesie di Ungaretti in onore ai soldati della Prima Guerra Mondiale. La giornata si è conclusa con l'annuncio della nascita dell'Associazione di volontariato "Amici di Padre Semeria".



“ACCOGLIENTI PER SCELTA”: RADUNO ANNUALE DI A.C.



Domenica 8 novembre si è svolto a Taggia il raduno dell’Azione Cattolica diocesana. Ragazzi, giovani, famiglie e adulti provenienti da venti parrocchie della Diocesi si sono radunati per un momento di festa dal titolo “ACcoglienti per scelta”. Al mattino i partecipanti di ogni età si sono

suddivisi in piccoli gruppi per svolgere varie attività nel centro storico di Taggia, ambientate negli spazi della casa, luogo dedicato alle relazioni e all’accoglienza. Hanno saluto l’associazione diocesana riunita anche il Delegato di A.C. per la Regione Liguria Gianni Rotondo e il Sindaco di Taggia Vincenzo Genduso che ha ringraziato l’Associazione per aver stimolato gli amministratori a curare e valorizzare l’accoglienza. Il Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio durante l’omelia in Basilica ha esortato tutta l’Azione Cattolica ad aprire, idealmente, le porte di casa, per valorizzare il dialogo in famiglia e ad aprire il proprio cuore agli altri evitando il rischio di chiudersi in se stessi, anche come Associazione. Ha poi concluso ricordando a tutti le parole di Giovanni Paolo II: “aprite, anzi spalancate le porte a Cristo”. Il presidente diocesano, Giulio Mascarello, nei saluti conclusivi ha rinnovato al Vescovo l’impegno dell’Associazione a lavorare con la Chiesa, per la Chiesa e nella Chiesa e a voler valorizzare la scelta unitaria, cioè l’impegno a formare tutte le età e condizioni di vita. Ha poi invitato i numerosi soci presenti a tornare nelle comunità parrocchiali con rinnovato entusiasmo e a servire ed animare con creatività la Parrocchia con l’impegno ad essere laici capaci di unire anziché dividere, di offrire buone relazioni e di dare casa ai sogni di chi passa accanto a loro. Ha poi concluso invitando in particolare i giovani e le famiglie a frequentare con passione e costanza i gruppi parrocchiali di A.C. perché, se si vive in modo straordinario l’ordinarietà dei cammini formativi, ci si prende cura della fede e si cresce in umanità.



PRIMO DEGLI INCONTRI DELL'UFFICIO CATECHISTICO

Si è svolto il primo degli incontri promossi dall'Ufficio Catechistico Diocesano su "Arte e Catechesi" a Ventimiglia, che ha visto la partecipazione di una quarantina di catechisti provenienti da tutte le Parrocchie della Diocesi. Il tema dell'incontro "il Battistero di Ventimiglia", per la parte storico-artistica è stato svolto dalla



Dottoressa Valentina Silvia Zunino che ha illustrato sia la storia della Chiesa Cattedrale con le varie fasi storiche della sua edificazione fino all'ultimo restauro ai giorni nostri, che il recupero del Battistero di pianta ottagonale, sottolineando quanto sia importante per lo sviluppo della fede la conoscenza da parte delle nuove generazioni di questo patrimonio storico. Una catechesi di Fratel Luciano sul sacramento del Battesimo ha poi concluso questo primo appuntamento storico-spirituale. Gli altri appuntamenti per i catechisti saranno: "Mistero di morte e vita" i Crocifissi di Ceriana, "Dio ama il suo popolo" il Museo biblico di Chagall a Nizza e "Vita e parole di Gesù" la Cappella di San Bernardo a Pigna.

ANNO DI SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Hanno preso avvio lunedì 16 novembre i due progetti di Servizio Civile Nazionale della Caritas diocesana di Ventimiglia - San Remo, realizzati in collaborazione con altri organismi della Provincia. Dieci ragazze e ragazzi hanno aderito alla proposta e per un anno svolgeranno attività di volontariato per trenta ore la settimana. I progetti propongono un percorso di crescita personale attraverso attività di servizio, formazione e sensibilizzazione. Gli enti interessati sono la Casa Miracolo della Vita a Taggia, l'Oratorio Famiglia Stella Polare della Parrocchia Ss. Francesco Saverio e Paola Romana di Levà (Arma di Taggia) e la Casa Famiglia Pollicino con il progetto "Impariamo giocando 2009". L'ambito di servizio è quello dei minori che vivono situazioni di disagio familiare o sociale e l'attività educativa rivolta a bambini e ragazzi. Il progetto "Senza Filtro 2009" si svolge presso il Centro Ascolto Caritas di

Eventi vari

Ventimiglia, il Centro Ascolto Caritas di Sanremo, il Centro di Accoglienza Virgen de Guadalupe e la Coop. Soc. Terre Solidali a Sanremo e l'ambito di servizio è quello del disagio adulto (uomini e donne, italiani e stranieri, in situazioni di difficoltà per il lavoro, la casa, la condizione familiare, il permesso di soggiorno), della promozione umana, della diffusione di una cultura solidale e della promozione del commercio equo e solidale. Una ragazza di Sanremo ha scelto inoltre di effettuare il servizio civile all'estero con la Caritas Italiana nel Progetto "Caschi Bianchi" ed è partita per Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) dove sarà impegnata in attività di riconciliazione e tutela dei diritti umani.

SULLE ONDE DELLA MUSICA E DEL CANTO SI DIFFONDE UN MESSAGGIO DI AMORE E SOLIDARIETÀ

Dal 19 al 22 novembre si è svolto a Sanremo un evento straordinario, giunto alla sua undicesima edizione, "Jubilmusic 2009". Iniziato giovedì con gli eventi per i ragazzi delle scuole, si è concluso domenica nella Concattedrale di San Siro, con la Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio. Così dal 1999 la manifestazione, promossa dalla Diocesi di Ventimiglia-San Remo, tramite l'Associazione Sanremo Soul Music ed il Servizio della Pastorale Giovanile, è una stabile occasione annuale per conoscere cantanti, animatori, comunicatori e formatori che condividono un progetto di vita cristianamente orientato e lo comunicano con elevata qualità professionale tramite linguaggi fruibili da differenti gruppi ed appartenenze. Il ventaglio di proposte spazia a 360 gradi con momenti di spiritualità a cominciare dalla Veglia notturna di venerdì nella Chiesa di S. Maria degli Angeli fino alla celebrazione di domenica, con la catechesi tenuta da Mons. Domenico Sigalini, Vescovo di Palestrina e Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, con l'intervento di testimoni di esperienze di



fede, con eventi di musica ed animazione educativa per le scuole elementari, medie e superiori del Territorio, con il concorso nazionale “Hope Music Festival – Jovani X Jubilmusic”, sul tema quest’anno “Musiche e Parola” e, naturalmente, il grande concerto degli artisti di christian music provenienti da diversi Paesi del mondo sul palco dell’Ariston, che richiama giovani e non più giovani da ogni regione d’Italia. Jubilmusic è un mezzo moderno per l’annuncio del Vangelo mediante quei generi musicali che troppo spesso sono contenitori di messaggi negativi per i giovani e la loro felicità, perché non esiste una musica buona e una cattiva, ma tutte possono essere veicolo della “Parola”, cioè del messaggio evangelico.

IL VESCOVO E I RAGAZZI DEL CENTRO ANFFAS ONLUS

Venerdì 11 dicembre al Centro Anffas Onlus di Sanremo è stata una giornata veramente particolare. Dopo l’invito scritto da parte dei ragazzi disabili che frequentano il centro, il Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio si è presentato presso la struttura che ospita più di venti ragazzi ed ha pranzato con loro, mostrando grande simpatia ed affetto. Gli ospiti del



centro, situato all’interno dell’Istituto Borea, hanno così potuto mostrare a Mons. Careggio gli spazi utilizzati, spiegare le attività quotidianamente svolte ed hanno colto l’occasione per fare gli auguri di un felice e sereno Natale. Alla splendida giornata erano presenti, oltre agli operatori ed educatori, la presidente dell’Anffas Onlus di Sanremo Marisa Ricca Ormea, la coordinatrice del centro Dott.ssa Irene Bellone, il commissario regionale della fondazione Borea Rosalba Nasi ed il direttore dell’Istituto Borea Stefano Faraldi. L’Anffas Onlus - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale - è una grande associazione di genitori, familiari ed amici di persone con disabilità che opera da più di 50 anni; oggi è presente sull’intero territorio nazionale con 181 associazioni locali, 16 organismi regionali e 45 enti Autonomi.

*Eventi vari***NUOVO CAMPETTO PER LA PARROCCHIA DI SAN ROCCO**

La Parrocchia di San Rocco in Sanremo ha inaugurato, sabato 19 dicembre, il campo giochi adiacente la canonica, rinnovato grazie ai fondi stanziati dalla Banca di Caraglio e alla buona volontà di alcuni volontari; è stato ripristinato il fondo, rinnovate le reti di recinzione ed è stato equipaggiato con porte da calcetto, rete da pallavolo e canestri da basket.

In un rione poco servito da attrezzature ed impianti è una boccata di ossigeno per bambini e ragazzi. Grazie al parroco Don Colombi, che da quarant'anni guida la Parrocchia, promuove iniziative e crea spazi, all'interessamento del Dott. Vincenzo Maceri e della Banca di Caraglio il progetto è stato portato a termine. Dopo il taglio simbolico del nastro, bambini e ragazzi hanno "invaso il campo". Foto di rito e brindisi hanno concluso l'inaugurazione.

PRIMA RASSEGNA DI PRESEPI ALLESTITI DAI BAMBINI

Domenica 20 dicembre il Vescovo Mons. Alberto Maria Careggio, accompagnato da Don Andrea Francia, ha inaugurato presso il Palafiori di Sanremo la prima rassegna di Presepi costruiti dagli alunni delle scuole cittadine dell'infanzia e delle elementari, coinvolti nel Concorso "Il Presepio lo facciamo noi".



L'iniziativa, ad opera dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e alle Pari Opportunità, ha avuto come soggetti una trentina di presepi, tutti molto interessanti, ed ha permesso ai partecipanti di esprimere creatività e fantasia su un tema particolarmente sentito quale la natività di Gesù. All'inaugurazione, oltre al Vescovo, erano presenti il Sindaco Maurizio Zoccarato, l'Assessore alla Pubblica Istruzione Claudia Lollo, il Presidente della Provincia, Avvocato Gianni Giuliano, numerosi membri della Giunta Comunale, nonché una folla di bambini accompagnati dai loro genitori.

ATTI DELLA SANTA SEDE

Santo Padre

Messaggio per la Quaresima 2009	7
XVII Giornata Mondiale del malato	11
Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica	14
Discorso alla Plenaria della Congregazione per il Clero	20
Discorso ai partecipanti all'incontro degli insegnanti di religione cattolica	175
Discorso in apertura del Convegno Pastorale della Diocesi di Roma	178
Discorso alla Comunità del Seminario francese di Roma	186
Sintesi della Lettera Enciclica "Caritas in Veritate"	303
Omelia nella Celebrazione dei Vespri nella Cattedrale di Aosta	308
Lettera apostolica in forma di "Motu proprio" <i>Omnium in mentem</i> con la quale vengono mutate alcune norme del Codice di Diritto Canonico ...	407
Omelia nella Visita Pastorale a Brescia e Concesio	411
Discorso nella Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria ...	417
Omelia nella Solennità del Natale del Signore	420

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Presidenza della C. E. I.

Messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno 2010 - 2011	426
---	-----

Segreteria Generale

Calendario delle giornate mondiali e nazionali per l'anno 2009	24
Calendario delle giornate mondiali e nazionali per l'anno 2010	197

Consiglio Episcopale Permanente

Sessione invernale - Comunicato finale	26
Sessione primaverile - Prolusione del Cardinale Presidente	31

Indice anno 2009

Sessione primaverile - Comunicato finale	45
Prolusione del Cardinale Presidente	312
Messaggio per la 32 ^a Giornata nazionale per la Vita	428

Assemblea Generale

Comunicato finale della 59 ^a Assemblea Generale della C. E. I.	189
Comunicato finale della 60 ^a Assemblea Generale della C. E. I.	425

Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata

Messaggio per la 14 ^a Giornata mondiale della Vita Consacrata	430
--	-----

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE LIGURE

Messaggio dei Vescovi liguri all'inizio dell'estate	199
Comunicazione al Priorato delle Confraternite	201

ATTI DEL VESCOVO

<i>Supplica al Santo Padre</i>	202
--------------------------------------	-----

Omelie

Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio:

<i>Il tempo di Dio è il tempo della salvezza</i>	50
--	----

Solennità dell'Epifania: <i>Si prostrarono e lo adorarono</i>	53
---	----

Conversione di S. Paolo: Ammissione al corso per Diaconi Permanenti ...	57
---	----

Festa di S. Francesco di Sales:

<i>Evangelizzare oggi, tra fede e tolleranza: conquistare, non condannare</i>	60
---	----

Festa di S. Giovanni Bosco:

<i>Fedeltà al Santo e al suo carisma: il segreto di un cammino</i>	63
--	----

Mercoledì delle Ceneri: <i>La conversione: lasciarsi conquistare da Gesù</i>	67
--	----

Esequie di Don Giuseppe Lizzari:

<i>"Disfarmi nella polvere d'irripetibili atomi è per me parte della Tua Pasqua"</i>	70
--	----

50° di fondazione della Chiesa parrocchiale dell'Annunciazione in Sanremo: <i>Amare la propria Parrocchia</i>	73
Messa Crismale: <i>Introduzione alla Messa</i>	204
Messa Crismale: <i>Omelia</i>	205
Messa "In coena Domini": <i>Li amò fino alla fine</i>	210
Pasqua 2009: <i>La festa dei macigni rotolati</i>	214
Omelia alle esequie del Can. Giovambattista Colucci	217
Pellegrinaggio a Roma: <i>Riconoscere il "segno vivente" di Cristo</i>	221
Pellegrinaggio a Roma: <i>Rinnovare la fede dei primi cristiani</i>	224
Pellegrinaggio a Roma: <i>Conferma i tuoi fratelli</i>	228
Incontro sacerdotale "Foi sans frontières": <i>Perchè la mia gioia in voi sia completa</i>	231
Il cammino neo-catecumenale <i>Un impegno per l'evangelizzazione a servizio della Chiesa locale</i>	235
Solennità di San Siro: <i>La prima Carità è la Verità</i>	332
Solennità dell'Assunta: <i>Una storia che continua nella speranza</i>	335
Ordinazione diaconale di Giampaolo Bautista F. S. M. I.	433
Omelia alla conclusione di "Jubilmusic"	436
Conferimento dell'Accolitato a Diego, Marco e Emanuele	441
Lettere	
Lettera a Mons. Francesco Palmero	81
Al Parroco di San Biagio della Cima e Perinaldo	243
Lettera a Mons. Giorgio Maria Curlo	245
Lettera a Mons. Francesco Palmero	246
Auguri natalizi del Vescovo al Clero diocesano	444
Messaggio ai "Lunaparkisti"	446
Varie	
Riedito il volume "Monastero della Visitazione di San Remo". <i>Prefazione</i>	77
Atto di affidamento a Maria: <i>O Maria la Diocesi è tua</i>	80
<i>Rivista Diocesana</i> n°4 - 2009	489

Indice anno 2009

Nella festa di San Francesco di Sales	82
Pasqua, il giorno che non tramonta	239
La “Messa della famiglia” di Davide Tepassio	241
Introduzione al Calendario Liturgico 2009 - 2010	338
Jubilmusic 2009: intervista per “Il Cittadino” di Genova	447

Diario

Gennaio - Marzo 2009	83
Aprile - Giugno 2009	247
Luglio - Settembre 2009	339
Ottobre - Dicembre 2009	450

Nomine e Decreti

Primo trimestre.....	94
Secondo trimestre	257
Terzo trimestre	347
Quarto trimestre	460

Autorizzazioni

Con parere del Consiglio Diocesano Affari Economici - 30 marzo	96
Con parere del Consiglio Diocesano Affari Economici - 21 luglio	348
Con parere del Consiglio Diocesano Affari Economici - 17 novembre.....	462
Con parere del Consiglio Diocesano Affari Economici - 14 dicembre	463
Con parere della Commissione Beni Culturali - 27 novembre.....	464

Nota del Vicario Generale

Vacanze e sostituti	258
---------------------------	-----

UFFICI DI CURIA

Ufficio Beni Culturali e Edilizia di Culto

Ancora a proposito di furti	98
-----------------------------------	----

Verifica patrimoniale e relativo dossier	101
Indicazioni pratiche per affrontare il restauro degli organi antichi	103

Ufficio Pellegrinaggi

Incontro in preparazione al pellegrinaggio diocesano con gli ammalati	105
--	-----

DOCUMENTAZIONE

Istituto Diocesano Sostentamento Clero: Bilancio consuntivo 2007	109
--	-----

Istituto Diocesano Sostentamento Clero: Bilancio consuntivo 2008	259
--	-----

Tribunali Ecclesiastici: relazione sull'attività 2008	110
---	-----

Ricordo di Mons. Verardo nel decennale della morte:

<i>Omelia di S. E. Mons. Vittorio Lupi</i>	115
--	-----

<i>Omelia di S. E. Mons. Giacomo Barabino</i>	122
---	-----

Ricordo di Mons. Boccadoro nel decennale della morte:

Mons. Fabio Fabene: <i>Il Buon Pastore e la missione del Vescovo</i>	124
--	-----

Preparazione al Convegno diocesano:

<i>Famiglia, educazione e tempo libero</i>	132
--	-----

<i>Famiglia, educazione e mass media</i>	134
--	-----

Previdenza: <i>Finalmente una colf in Parrocchia</i>	137
--	-----

Sociale: <i>É nata la "Carta Famiglia"</i>	260
--	-----

Statuto per le Confraternite	349
------------------------------------	-----

Convegno liturgico per seminaristi	467
--	-----

VITA DIOCESANA

La "Messa della famiglia"	139
---------------------------------	-----

<i>Rivista Diocesana</i> n°4 - 2009	491
---	-----

Indice anno 2009

Concerto nella Basilica della Madonna Miracolosa di Taggia	141
Decima edizione di "Note per il 2000"	141
Conferma dei voti delle suore di Coldirodi	142
Coro lirico alla chiesa degli Angeli	143
Auguri delle suore della nostra Diocesi	143
Concerto di beneficenza per Padre Berton	143
"Progetto nonna": spettacolo al Cottolengo	144
Giornata dell'infanzia missionaria	144
Incontro con i giostrai	145
Ingresso del nuovo parroco a Poggio	146
Serata dedicata al tema dei Templari	146
Lezioni di inglese in biblioteca parrocchiale	147
Nuovo gruppo di Azione Cattolica nella Parrocchia di San Rocco	148
Festa per San Sebastiano	148
Incontro di preghiera ecumenica	150
Corso di formazione "Le sfide del tempo presente"	151
Nuovi candidati al diaconato permanente	151
Tre concerti d'organo in Cattedrale	152
"Don Bosco Fest"	153
Festa di San Francesco di Sales	154
Festa diocesana della Pace dell'A.C.R.	155
Chiusura dell'Anno Giubilare a Glori	156
Campo scout per tirocinanti	156
Gli alunni delle elementari e la sobrietà	157
Bordighera: un belvedere per Baden Powell	157
Giornata di festa per le suore di Santa Marta: terminati i lavori	158
Ritiro spirituale dei seminaristi	159
Si è spenta Palmira Barabino, sorella del Vescovo emerito	160
Convegno USMI per le Religiose della Diocesi	160
Suffragio per Mons. Angelo Raimondo Verardo	161

Nuova sede scout del gruppo Agesci "Sanremo 1"	162
Incontro interdiocesano T.L.C. del nord Italia	162
Undicesima edizione del premio "Luigi Paganini"	163
50 anni della Parrocchia Annunciazione	164
Riconsegnato il dipinto trafugato a San Romolo	165
400° del gruppo marmoreo della Grotta dell'Arma	165
I parmureli di Bordighera e Sanremo in Vaticano	167
Coldirodi ha rappresentato la Settimana Santa	262
Restaurate due tele a S. Maria degli Angeli	262
Giornata mondiale della gioventù in Diocesi	263
Riti del Giovedì Santo a Ceriana	263
Via Crucis cittadina del Venerdì Santo a Sanremo	264
Ultimo incontro in vista del Convegno diocesano	264
Prima Pasqua a Sanremo per i Romeni Ortodossi	265
Inno in onore della Madonna delle Virtù	265
Giornata di ritiro per i ragazzi delle Parrocchie di S. Rocco e S. Lorenzo ..	266
Restauri a Camporosso	266
Restauro dell'altare ligneo del "Buscaglia"	267
Restauro dell'altare dell'Oratorio di Montalto	268
Concerto delle campane di Triora	268
I tesori culturali cappuccini	269
Giornata del Seminario	270
Week-end di formazione per l'A.C. diocesana	270
Pellegrinaggio diocesano a Roma	271
Veglia per le Vocazioni nella Basilica della Madonna Miracolosa	271
Il "Salve Regina di Taggia" in prima assoluta	272
Quinto anniversario dell'ingresso in Diocesi di Mons. Careggio	273
A Montalto piazza dedicata a Giovanni Paolo II	274
L'orchestra sinfonica per i terremotati	275
Quindicesimo incontro "Foi sans frontières"	275

Indice anno 2009

Incontro annuale dei malati	277
Mons. Aurel Perca ha visitato la città di Sanremo	278
Pellegrinaggio dei Sacerdoti e dei Religiosi	278
Concerto - meditazione di P. Giuseppe Gandolfo	279
Pellegrini verso Laghet	280
Ultimo incontro in preparazione al pellegrinaggio con gli ammalati	281
Chiusura dell' Agorà e Veglia di Pentecoste	281
Riconsegnata ai fedeli la chiesa di Santo Spirito	283
Gli abitanti di Goriano Valli ospiti a Camporosso	284
Contributo missionario e Caritas per Padre Giuseppe Armitano	285
Delegazione Caritas ligure in Abruzzo	286
Festa degli incontri di A.C.	287
Nuovo pulmino per i giovani della Mercede	288
XI pellegrinaggio alla Madonna di Taggia	289
Saggio di fine anno della classe di organo	289
Quinto anniversario della canonizzazione di S. Paola E. Cerioli	290
Festa di "Cà Milio" organizzata da "Il Faggio"	290
Medaglie del Centro "L' Ancora"	291
Festa a Perinaldo e a Vallecrosia Alta	291
Festa dei Santi Pietro e Paolo	292
Campi diocesani e parrocchiali di Azione Cattolica per l'estate 2009	294
Lourdes 2009 ha aperto ai giovani	370
Mostra missionaria a Bordighera	371
Gli insegnanti di religione in ritiro all'Oasi	371
Festa di San Siro	372
Attività missionaria a Vallecrosia	372
Un nuovo Crocifisso per Ceriana	373
Festa della Madonna del Carmelo	374
Festa a Piaggia e Upega	375
Campo giovanissimi di A.C. Roverino - Mercede	376

Estate ragazzi all'Oratorio "Don Bosco"	377
Visita del Capitolo Generalizio delle Suore di S. Marta	378
Un concerto "Su ali d'aquila"	378
Festa sul Saccarello	379
Don Thomas Le Bourhis Parroco di Levà	379
Don Angelo Nanni nel ricordo di Don Alessio Antonelli	381
In ricordo di Suor Palma	382
Inaugurazione del nuovo organo della Parrocchia San Secondo	383
Campo scuola diocesano giovanissimi di A.C.	383
Solennità di San Secondo	384
Don Gautier Filardo, Parroco di Terzorio	385
Restaurato crocifisso ligneo di Verdeggia	386
Suor Lucia ha lasciato Sanremo	386
Viaggio missionario in Senegal e Gambia	387
Festa a Rocchetta Nervina	388
Festa della Madonna della Villa	388
Festa della montagna a Colla Melosa	389
Santa Messa nel X anniversario di Don Gian Pietro Bianchetti	390
Festa patronale a Roverino	390
La Madonna di Montenero nelle Parrocchie di Bordighera	391
Giubileo sacerdotale di Don Giacomo Barra	391
Pellegrinaggio diocesano a Colle Don Bosco	392
Ricordo di Don Luca Bertaina nelle parole di Mons. Cavallotto	394
San Biagio della Cima: restauro di una tela	395
Incontro delle Comunità cristiane locali	396
I coristi della Cattedrale di Chiavari in visita a Ventimiglia	397
"Acclami la terra" - Raccolta di canti di Davide Tepasso	470
Manifestazioni in memoria di Don Aldo Caprile	470
135° Anniversario di S. Maria degli Angeli	471
Centenario della Casa di Riposo "Chiappori"	472

Indice anno 2009

Festeggiata la “Madonna dei Borghi”	473
Giornata del Mandato ai Catechisti	474
A Sanremo iniziative per combattere la povertà	475
Inizio attività dell’Apostolato della Preghiera	476
Restaurato l’antico organo dell’Oratorio di San Costanzo a Sanremo	476
Tim Guenard a Sanremo	477
Pellegrinaggio in Terra Santa	478
Un francobollo per Padre Semeria	480
“AC-coglienti per scelta”: raduno annuale di A. C.	482
Primo degli incontri dell’Ufficio Catechistico	483
Anno di servizio civile volontario	483
Sulle onde della musica e del canto si diffonde un messaggio di amore e solidarietà	484
Il Vescovo e i ragazzi del Centro ANFFAS Onlus	485
Nuovo campetto per la Parrocchia di San Rocco	486
Prima rassegna di presepi allestiti dai bambini	486

DECESSI NEL CLERO

Necrologi

Sac. Giuseppe Lizzari	168
Sac. Giovambattista Colucci	295
Sac. Angelo Nanni	398
Sac. Luca Bertaina	399



RIVISTA DIOCESANA

Pubblicazione trimestrale della Diocesi di Ventimiglia - San Remo

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) - art. 1, comma 2, DCB IMPERIA

Direttore: Sac. Giacomo Simonetti
Autorizzazione Tribunale di Sanremo
Redazione: Curia Vescovile di Ventimiglia - San Remo
Sede: Sanremo, Via C. Pisacane n. 2
Grafica: F. Remotti - Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali
Stampa: PETRILLI Tipolitografia Ligure s.r.l.
Corso Limone Piemonte, 21 bis - 18039 Ventimiglia (IM)

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di 18100 IMPERIA CPO per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa di spedizione.

In copertina: *Manifattura ligure sec. XVI-XVII, pianeta in damasco rosso con ricamo a riporto (particolare)*
Retro copertina: *Arma di Taggia, Parrocchia Santi Francesco Saverio e Paola Romana*